

Anno XCIV - n. 8 - Ottobre 2016

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

DON CAMILLO, L'AFRICA NEL CUORE

Pagine 16 e 17



Cosa dice l'Amoris Laetitia
(Pag. 6-7)



Le giornate eucaristiche
(Pag. 15)



I cinquant'anni de "Il Rifugio"
(Pag. 41)



Sala Romeo

*selezioni
alimentari*

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Dedichiamo la massima attenzione a:

- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E ONLUS;
- COOPERATIVE SOCIALI OPERANTI NEI SETTORI SOCIO EDUCATIVO E ASSISTENZIALE;
- MONDO DELLA DISABILITA'.

Cattolica&Volontariato



CATTOLICA&SOLIDARIETÀ

**Assicurazioni per il Terzo Settore, con
soluzioni di Rc e infortuni personalizzate!**

**SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084
www.sabiagroup.it – e-mail: seregno@sabiagroup.it**

Editoriale

“Bisogna aiutarli a casa loro”, d'accordo ma attenti alla carità 'pelosa' e ai pregiudizi

Bisogna aiutarli a casa loro”: è questo il ritornello che è ormai venuto a noia quando si parla dei continui arrivi di profughi e migranti nel nostro Paese.

Senza andare a parare sui discorsoni sulla globalizzazione, i conflitti etnici e pseudoreligiosi, le guerre, i mercanti d'armi, il petrolio, bla, bla, bla, anche nella nostra città l'atteggiamento nei confronti degli stranieri, anzi degli extracomunitari oscilla tra l'allarme e l'insofferenza anche nei riguardi di chi, evangelicamente (sic!) e umanitariamente se ne occupa e preoccupa, e l'indifferenza più assoluta che è un 'veleno' che corrode cuori e cervelli.

“Bisogna aiutarli a casa loro”, già, ma poi concretamente cosa si fa per davvero e in questo senso?

Ci sono alcuni gruppi e associazioni che da una vita si danno da fare proprio in questo senso, dal Gsa alla Carla Crippa, da Auxilium alla Nuova Infanzia che operano in Africa, Bolivia, India con progetti di ospedali, scuole, case di accoglienza. Hanno questo unico e preciso scopo associativo. Sono nati per questo e sono animati da volontari, molti anche giovani, che si prodigano in mille iniziative.

Poi ci sono i missionari, preti suore ma anche laici, sparsi qua e là nel mondo, che hanno scelto di passare la loro vita ad annunciare il Vangelo ma anche a sporcarsi le mani costruendo ospedali, scuole, insegnando a coltivare, scavare pozzi per l'acqua, e insomma cercando di creare le condizioni perchè nessuno sia costretto a lasciare case, famiglie, figli per sfuggire alla fame, alla sete, alla povertà, alla morte prima della vecchiaia.

A sostenerli ci sono anche in questo caso familiari, parenti, amici, qualche gruppetto motivato da spirito missionario. A loro volta si danno da fare per raccogliere aiuti materiali e soldi.

Ecco, tutto sommato, direbbe qualcuno o anche più d'uno, Seregno fa la sua parte nel “Bisogna aiutarli a casa loro”. In fondo ogni anno in un modo o nell'altro non sono pochi i fondi raccolti, non senza fatica, e inviati nel mondo per “aiutarli a casa loro”.

Ma siamo proprio sicuri che è così? Ma siamo proprio certi che con l'offerta in occasione della giornata missionaria dopo la predichina ad hoc, siamo a posto, abbiamo fatto il nostro dovere, siamo in pace davanti a Dio e agli uomini?

E anche quando facciamo qualche sforzo in più durante l'anno e non solo nel mese missionario di

ottobre, partecipando o sostenendo qualche iniziativa di gruppi e associazioni o a favore di missionari che magari conosciamo, abbiamo realmente compreso di cosa stiamo parlando?

O invece la realtà è che continuiamo a ragionare in termini di “noi” e “loro” o ancor peggio di “noi” e gli “altri”? Dove l'alterità viene elevata a giudizio di valore perchè sottintende differenza, disuguaglianza, distanza.

“Noi” giudichiamo ancora “loro”, gli “altri” a partire anzitutto dal colore della pelle.

Mi è capitato qualche mese fa di intercettare di passaggio un brano di conversazione di questo tipo: papà e mamma in un parcheggio del centro sollecitano il figlioletto (otto-nove anni) ad andare a prendersi qualcosa al bar vicino; di fronte all'esitazione del bimbo il padre sorridendo gli dice ‘Cosa c'è? Te ghe pagura del negher?’ alludendo ad uno dei giovani extracomunitari che cercano di venderti qualche oggetto per racimolare qualche spicciolo per mangiare.

Giudichiamo il ‘loro’ modo di vestire, dal velo femminile alle tuniche maschili (salvo poi vedere le scopiazzature che ne fanno gli stilisti), dal ‘loro’ modo di mangiare, dal kebab al cous cous (salvo poi andare a caccia di cibi etnici perchè fa moda), dal ‘loro’ modo di parlare (come se noi sapessimo tre o quattro lingue e arriviamo, forse, a fatica a due), dal ‘loro’ modo di abitare (come se i nostri vecchi non vivessero ‘stanza e cucina’ con nidiati di marmocchi non inferiori a cinque).

Il miglioramento della nostra vita individuale e collettiva è sicuramente frutto e risultato di sforzi, lavoro e sacrifici ma non si capisce perchè debba essere negato, a priori, a chi arriva con lo stesso desiderio che animava i nostri emigranti di ieri e di oggi, figli compresi che partono in massa per l'Europa in cerca di occupazione.

Per non farla tanto lunga: il tema delle migrazioni è complesso, non è di oggi anche se è molto diverso, è avvelenato da fattori politici e pseudo-religiosi, ma non si può affrontarlo sempre e solo lasciandosi prendere dalle emozioni, dalle sensazioni, o peggio dalle paure e/o dagli egoismi.

Perchè anche la carità non diventi “pelosa” occorre incominciare a capire, conoscere, ascoltare, dialogare, confrontare, e le occasioni per fortuna anche in città non mancano. Basta solo ricordarsi che in fondo siamo pur sempre tutti e solo uomini e donne, per i cristiani, figli di Dio.

Luigi Losa

SOMMARIO

Referendum costituzionale
il bisogno di capire

Pagine 4-5

Famiglia, incontri
sull'Amoris laetitia

Pagina 7

Visita pastorale, il bilancio
di Garascia e la terza fase

Pagina 9

Caritas, impegno a tutto
campo per l'accoglienza

Pagina 11

Giornate eucaristiche
momento fort

Pagina 15

Giornata missionaria:
il messaggio di Francesco

Pagina 16

Don Camillo Galafassi:
perchè torno in Africa

Pagina 17

Cresime, tutte le foto
delle otto celebrazioni

Pagine 18-19

Scuola, a Sant'Ambrogio
corsi per il tempo libero

Pagina 23

Scuola, il Ballerini punta
su scientifico e alberghiero

Pagina 25

Oratori, ultimo anno
per don Gimmi

Pagine 26

Oratori, formazione
per tutti gli educatori

Pagina 27

Parrocchie

Pagine 28- 29- 30-31
32-33-34-35

Comunità religiose

Pagine 36-37-38-39-40

Il Rifugio festeggia
i suoi 50 anni col fondatore

Pagina 42

Notizie da gruppi
ed associazioni

Pagine 43-44-45
46-47- 48-49

Orari messe

Pagina 50

Referendum/L'intervento dell'ex presidente nazionale delle Acli

Gianni Bottalico: non sarà il giorno del giudizio ma un'occasione di esercizio della democrazia

Il referendum costituzionale che si dovrà tenere il prossimo 4 dicembre, ha assunto un significato che travalica di gran lunga il suo mero effetto giuridico. Su tale scadenza si concentrano attese e timori anche fuori dai confini nazionali; costituirebbe un errore trasformarla in uno scontro che lacera un Paese alle prese con emergenze di ogni tipo, cui si è aggiunta quella della ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia e della messa in sicurezza degli edifici che riguarda quasi la metà della popolazione italiana.

Avendo, dunque, di mira il bene comune, credo si possa formulare un triplice auspicio per rendere il dibattito sul referendum una grande occasione di esercizio della democrazia e della partecipazione anziché uno sterile posizionamento su uno dei due fronti.

Il primo auspicio è che il confronto possa caratterizzarsi maggiormente sugli effetti concreti della riforma sul piano dell'equilibrio fra i poteri, dell'iter di formazione delle leggi, del rapporto tra Stato ed Enti Locali. Una riforma che non può essere pertanto demonizzata a priori da quanti vi si oppongono ed allo stesso tempo, sul lato opposto, che necessita di essere in qualche modo demitizzata e considerata per i precisi ambiti su cui potrà avere degli effetti.

La data di questa consultazione non sarà il giorno del giudizio: il giorno dopo il sole continuerà a sorgere su un Paese stremato da una crisi che si



Gianni Bottalico

protrae ormai da otto anni.

Il secondo auspicio è che il confronto sulla riforma costituzionale avvenga nella consapevolezza della grave congiuntura che sta attraversando non solo il nostro Paese bensì l'intera Europa, causata da politiche economiche che si sono dimostrate inadeguate e da scelte geopolitiche che hanno surriscaldato le regioni limitrofe al nostro continente, innescando guerre ed accrescendo, con i profughi di guerra, i già consistenti flussi migratori.

Quando la casa sta bruciando sono più urgenti i pompieri dell'architetto. Anche la discussione sulla nuova architettura costituzionale non può prescindere da questo dato. Perché è così che il Paese reale la intende. In questi anni infatti sono bruciati posti di lavoro ed attività produttive, che non torneranno più ai livelli pre-crisi, sono bruciati risparmi e proprietà delle famiglie per mantenere livelli di vita decorosi, per integrare il calo dei salari, la precarizza-

zione del lavoro ed i tagli delle prestazioni sociali. I ceti lavoratori hanno affrontato come hanno potuto gli effetti deflativi delle politiche di austerità. Ma la prosecuzione di questo quadro caratterizzato da stagnazione dei consumi, eccessivo orientamento all'export con una competitività che viene ritagliata abbassando tutele e salari, disoccupazione da record, non può più reggere a lungo. L'Europa, insieme agli Stati Uniti, è scossa dal dilagare dei populismi che suscitano forte preoccupazione. I cittadini chiedono alle forze democratiche delle risposte su tali priorità, non delle dissertazioni da politologi o da costituzionalisti, che pure sono rilevanti nel loro ambito specifico. Dunque, i temi del referendum vanno coniugati con la consapevolezza del profondo stato di crisi e di preoccupazione per il futuro che riguarda almeno i due terzi del corpo elettorale.

Il terzo auspicio è che anche il cattolicesimo sociale e politico si mostri all'altezza di questa

sfida, privilegiando le occasioni di dialogo, di contatto con i cittadini, con il reale tessuto sociale, sofferente e disorientato come non mai, rispetto ad un propaganda fuori luogo per il No o per il Sì. È una cosa che già sta avvenendo a testimonianza di una maturità e di un radicamento nel Paese che rende il cattolicesimo sociale un baluardo della rappresentanza popolare. In questo filone si iscrive anche la variegata esperienza del cattolicesimo democratico che dopo aver difeso a lungo le ragioni del pluralismo politico dei cattolici trova in questo referendum una importante occasione per ribadire l'autonomia dai partiti e dagli schieramenti.

Un orientamento che si sta manifestando anche nelle maggiori organizzazioni di ispirazione cristiana sui territori dove si registrano già molte iniziative sul referendum volte all'informazione ed alla formazione di un giudizio personale ragionato e consapevole da parte dei singoli cittadini, anziché a dare indicazioni di voto per il Sì o per il No.

Sono segnali da valutare con attenzione. E sono le ragioni che consigliano di operare in favore di una pedagogia popolare, di un impegno diffuso a livello nazionale e locale a creare occasioni di informazione, di partecipazione e di dibattito sulla riforma costituzionale su cui i cittadini saranno chiamati ad esprimersi con la loro scelta libera e consapevole.

Gianni Bottalico
già presidente nazionale
delle Acli



Il Senato della Repubblica che il referendum propone di cambiare

Stefano Dosio: l'interesse cresce, serve spiegare le ragioni di sì e no

La premessa è che siamo stati i primi ad affrontare il tema del referendum costituzionale a Seregno nello spirito di "servizio" che ci contraddistingue, prevedendo un contraddittorio tra due illustri studiosi della materia. Trattasi del prof. **Giuseppe Arconzo**, che insegna in Università degli Studi di Milano per il sì, e la prof. **Maria Agostina Cabiddu**, che insegna al Politecnico di Milano, per il no. La serata ha avuto un successo "insperato", nel senso che il tema, che valutavamo per addetti ai lavori, ha suscitato parecchia curiosità anche tra persone curiose e attente, ma non impegnate direttamente in politica. L'interesse, mano a mano che si avvicina la data del 4 dicembre, sta aumentando. Ricordo come per il referendum costituzionale, a differenza di quello abrogativo, non esiste il quorum.

La riforma interessa la gente, nel senso che in parlamento siedono 945 parlamentari vo-



Stefano Dosio

tati dai cittadini (pur essendo all'interno di liste bloccate) e il referendum, nell'intenzione dei proponenti, mira a semplificare il sistema parlamentare, quindi la produzione e l'approvazione delle leggi ordinarie attraverso una riduzione dei parlamentari a 715. Questo dovrebbe garantire un iter più veloce nel cammino di approvazione (o respingimento) delle leggi in parlamento. Inoltre la riforma prevede la fine del bicameralismo perfetto (tranne in alcuni casi specifici), meccanismo per il quale le leggi passano da una Camera

all'altra anche più volte prima di venire approvate. Non mi dilungo su altri aspetti della riforma, che i proponenti dicono importanti, quali la definizione e la riduzione delle materie di competenza regionale, l'obbligo di prendere in considerazione un progetto di iniziativa popolare da parte del Parlamento (pur innalzando il numero di firme per arrivarci), la diminuzione del quorum per i referendum abrogativi.

Queste sono le ragioni che spingono i proponenti a chiedere il sì al referendum. Le ragioni del no sono presto dette: la riforma è una riforma parziale, si poteva fare di più e meglio, alcuni articoli del ddl costituzionale sono scritti male ed incomprensibili. Qualcuno inoltre paventa un rischio di deriva "plebiscitaria", laddove vengano meno i bilanciamenti di poteri tra le due Camere, ed un aumento della conflittualità tra le stesse.

Stefano Dosio
presidente

"Dare un'anima alla città"

La Chiesa: non fermarsi a slogan e opinioni

Le prime voci che abbiamo scelto per chiedere loro di parlare del Referendum del 4 dicembre mostrano una particolare e naturale sintonia con l'orientamento ufficiale della Chiesa, riassunto in questa dichiarazione del presidente della Cei, monsignor **Angelo Bagnasco**, che è successiva sia all'incontro promosso qualche settimana fa dall'associazione "Dare un'anima alla città" guidata da **Stefano Dosio**, sia all'intervento di **Gianni Bottalico** già presidente nazionale delle Acli: "Questo referendum, essendo sulla Costituzione, ha una valenza e un'importanza unica, diversa dalle altre. Speriamo che i cittadini si rendano conto di questa unicità, che richiede una partecipazione, in particolare per l'oggetto. Auspichiamo che le persone si informino, non si accontentino del sentito dire, di opinioni o slogan, ma si impegnino personalmente". Una posizione, quella del cardinale Bagnasco e delle altre voci di queste pagine, che vuole continuare a credere, malgrado tutto, ad una politica "alta", quella che sa approfondire le ragioni e discernere nel merito, al di là dei personalismi e dei luoghi comuni. Credere in questo modo di fare politica, forse, è un po' sperare contro ogni speranza. Ma provare a crederci ancora una volta può dare davvero senso a questo Referendum. Può aprire prospettive nuove che la semplice scelta per il sì o per il no, da sola, certamente non è in grado di schiudere.

Sergio Lambrugo

Pastorale/Numerosi i settori sui quali si vuole operare a livello comunitario

Commissione famiglia affidata ad Aurora e Ruggero impegno a promuovere altri gruppi di spiritualità

Lo scorso 30 settembre, in casa prepositurale, si è riunita la commissione famiglia.

Tutte le nuove commissioni, tra cui anche questa, hanno un respiro cittadino essendo in esse rappresentate le sei parrocchie della nostra comunità.

Dopo un momento di preghiera guidato da don **Bruno Molinari**, ciascun partecipante si è presentato, condividendo l'esperienza vissuta all'interno della propria comunità.

Responsabili di tale commissione sono i coniugi **Ruggero Radaelli** e **Aurora Fisicato**, che dopo tanti anni trascorsi in Umbria sono diventati cittadini seregnesi. Ruggero è diacono permanente e la coppia risiede e svolge il proprio servizio pastorale nella parrocchia di S. Ambrogio.

La prima sollecitazione che la commissione ha ricevuto dai nuovi responsabili è l'impegno a non ridurre l'attività della commissione famiglia ad un lavoro.

"Dobbiamo dedicare questo primo tempo - afferma Ruggero - a conoscerci, vivere esperienza di comunità, di condivisione, di amicizia. I membri di una commissione famiglia devono sentirsi una famiglia".

Oggetto di discussione all'ordine del giorno sono stati diversi argomenti.

Il percorso di formazione sull'"Amoris Laetitia" che è iniziato lo scorso 8 ottobre.

I "corsi fidanzati", di cui sono stati valutati i percorsi già ben strutturati grazie al lavoro



Ruggero Radaelli

svolto dall'equipe cittadina degli animatori.

La festa degli anniversari a proposito della quale tanti sono stati gli interventi sull'opportunità di celebrarla in un'unica data cittadina, facendola diventare un'occasione propizia di testimonianza dell'amore e della fedeltà coniugale.

La festa della famiglia (ultima domenica di gennaio) vista come ulteriore occasione pastorale da valorizzare affinché venga trasmessa nelle famiglie e attraverso le famiglie la gioia della condivisione.

I gruppi di spiritualità familiare; al momento in città esistono tre gruppi familiari. Don **Francesco Scanziani** ha

auspicato che "lì dove ci siano almeno 4-5 famiglie che vogliono intraprendere il cammino è possibile farlo coordinandosi con i gruppi presenti".

In questa direzione compito della commissione dovrà essere non solo quello di farsi promotrice, ma anche quello di guida nell'avvio.

Prossimo appuntamento ufficiale della commissione sarà a casa di Ruggero ed Aurora a Sant'Ambrogio martedì 10 gennaio 2017 per condividere l'attuazione dei compiti assegnati ed in particolare per preparare la festa della famiglia di fine gennaio.

Luigi Santonocito

Dal 18 ottobre al Collegio Ballerini con cadenza mensile Incontri per separati sul Vangelo di Giovanni

Riprenderanno martedì 18 ottobre al Collegio Ballerini di via Verdi 77 gli incontri per persone separate sole o che vivono nuove unioni e che hanno per titolo "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito". Si tratta di una proposta pastorale portata avanti da qualche anno anche in città sotto la guida di don Gianluigi Frova, rettore del Ballerini, che il Servizio Famiglia della diocesi ha messo in atto nelle diverse zone pastorali (per la V di Monza incontri simili si tengono anche a Desio, Monza, Sulbiate e Cantù) per quanti si trovano in situazioni di matrimoni e unioni naufragate per diverse ragioni. Una problematica sulla quale aveva posto l'attenzione l'allora arcivescovo Dionigi Tettamanzi e che il suo successore Angelo Scola ha confermato e sostenuto e che ha trovato ampio spazio sia nel doppio sinodo dei vescovi sulla famiglia e più ancora nell'esortazione apostolica 'Amoris laetitia' di papa Francesco.

Gli incontri si tengono il terzo martedì di ogni mese con inizio alle 21. Il tema di quest'anno è "Alla scoperta del volto di Cristo, attraverso il Vangelo di Giovanni" che sarà declinato con momenti di ascolto e riflessione della Parola di Dio aperti a tutti.

Il primo incontro avrà come filo conduttore 'La casa. Maestro dove abiti?' cui seguirà il 15 novembre 'Il maestro. Se uno non nasce dall'alto', il 20 dicembre 'L'acqua. Se conoscessi il dono di Dio!', il 17 gennaio 'Il buon pastore. Conosco le mie pecore', il 21 febbraio 'La vite. Rimanete nel mio amore', il 21 marzo 'Il Signore. Tu lavi i piedi a me', il 18 aprile 'Il crocifisso. Perché anche voi crediate', il 16 maggio 'Il risorto. Ho visto il Signore'. Ulteriori informazioni presso Elena tel. 3355462767; brivioelena@gmail.com e Adriana e Sergio Corbetta tel. 3487971733. Oltre che sul sito della diocesi www.chiesadimilano.it

■ Esortazione/Il primo dei tre incontri promossi dalla comunità pastorale

Aristide Fumagalli ha spiegato l'Amoris laetitia, una lettera per il cammino delle famiglie di oggi

Lo scorso sabato 8 ottobre si è aperto il ciclo di incontri sull'esortazione apostolica "Amoris laetitia" di papa Francesco.

L'iniziativa, aperta a tutti e finalizzata ad aiutare non solo la comprensione e la fruibilità del testo ma una lettura del proprio vissuto personale e comunitario nell'ottica dell'amore, è stata ideata e organizzata dalla commissione "Evangelizzazione, missione e cultura" del consiglio pastorale cittadino, ed è stata patrocinata dal Comune.

Ad aprire questo ciclo di incontri è stato l'intervento del professor **Aristide Fumagalli**, docente di teologia morale e morale sessuale presso il seminario di Venegono e la Facoltà teologica di Milano. La serata è stata aperta dal saluto di don **Bruno Molinari** e dall'introduzione di don **Sergio Dell'Orto** che ha brevemente presentato la proposta degli incontri.

Questo primo appuntamento, dal titolo "Il messaggio della lettera per le famiglie di oggi", è stato un prezioso momento per "entrare" nel testo del papa, cogliendone gli aspetti più significativi, a partire dal raccolto di quanto emerso nelle due sessioni del recente sinodo dei vescovi sulla famiglia.

Fumagalli, che con sintetica precisione e apprezzata



Il teologo e moralista Aristide Fumagalli

■ Il 19 ottobre e il 4 novembre Altri due incontri con testimonianze di coppie in difficoltà e unite dall'amore

"La famiglia oggi: non solo mancanza ma pienezza a cui tendere" è il sottotitolo programmatico che guida il ciclo di incontri sull'Amoris laetitia. Mentre il primo appuntamento in cui è intervenuto il prof. Fumagalli ha voluto fare da introduzione alla lettura dell'esortazione, i prossimi due saranno dei dialoghi a più voci integrati dalle testimonianze vive di alcune famiglie.

Il secondo incontro si terrà mercoledì 19 ottobre e vedrà la partecipazione del rettore del Collegio Ballerini, don **Gianluigi Frova**, con un'equipe di laici del gruppo Akor. L'incontro avrà come titolo "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità" e nella prospettiva della realtà vissuta sarà occasione di testimonianza da parte di chi si trova a vivere una situazione di frattura della propria relazione coniugale, ma con coraggio orienta il proprio cuore con la fede.

Infine, nel terzo e ultimo incontro sarà presente don **Marco Paleari**, teologo e docente come Fumagalli presso il seminario di Milano e la facoltà teologica di Milano, che con un'equipe di laici presenterà una serata dal titolo "Un metodo amorevole per contemplare l'amore". Tutti gli incontri si terranno alle ore 21 in sala monsignor Gandini (via XXIV maggio) e sono aperti a tutti.

S. T.

chiarezza ha accompagnato il pubblico presente sollecitando un'attenzione costante per tutta la serata, ha esposto le linee generali dell'esortazione.

Composta a sezioni e indirizzata alle comunità cristiane di tutto il mondo, essa si presta anche a una lettura parziale su uno specifico argomento ("la fecondità dell'amore" o "l'educazione dei figli" e così via).

Purtroppo ciò è stato occasione da parte dei media per travisarne i contenuti fondamentali, riducendo la questione alla banale risposta della Chiesa, "sì" o "no", all'accesso ai sacramenti per i divorziati risposati.

La riflessione del papa, ha evidenziato Fumagalli, si muove nella direzione del discernimento che è un cammino attento di lettura della propria vita personale; per questo motivo non ha senso aspettarsi dal papa una risposta universale.

Allo stesso modo, l'amore – parola oggi più abusata che usata – è stato recuperato da Francesco nella sua accezione più alta, non solo come sentimento di attrazione, ma come spinta al dono di sé, al dono per l'altro.

L'interesse suscitato dal relatore si è poi manifestato in alcuni interventi e domande dei presenti.

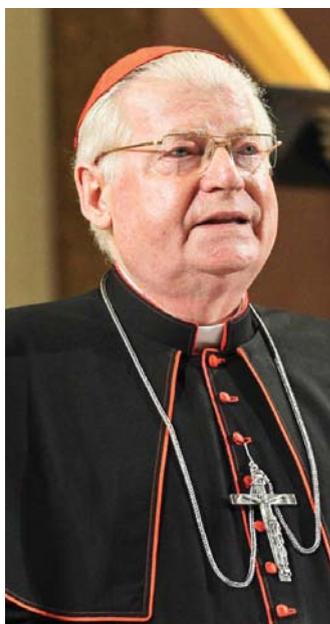
Samuele Tagliabue

Anno pastorale/Le indicazioni dell'arcivescovo in una lettera dedicata a Maria

Scola rilancia le comunità educanti per i giovani e sprona i movimenti alla pluriformità nell'unità

Continuare lo sforzo dell'imitazione di Cristo. A dettare gli impegni e il programma dell'anno pastorale diocesano non c'è quest'anno un vero e proprio piano pastorale. Il cardinale **Angelo Scola** propone di continuare ad "educarsi al pensiero di Cristo" iniziato lo scorso anno e lo fa attraverso alcune indicazioni contenute nella lettera "Maria, speranza e aurora di salvezza del mondo intero". In questa fase finale dell'Anno della Misericordia, continuare a educarsi al pensiero di Cristo prende la forma di quattro impegni preferenziali. In primo luogo si tratta di realizzare le "Comunità educanti" a favore soprattutto dei giovani; quindi, impegno a cui sono chiamati soprattutto movimenti, aggregazioni e gruppi a realizzare "pluriformità" (la specificità dell'azione di ciascuno) "nell'unità", evitando antagonismi per "essere capaci di suggerire una proposta di vita cristiana tendenzialmente globale, investendo ogni aspetto dell'esistenza umana". L'arcivescovo propone ancora la famiglia come soggetto di evangelizzazione, che vive al suo interno il messaggio cristiano e se ne fa così promotrice; mentre la riforma del clero e della vita consacrata si realizza anzitutto attraverso la comunione, la consapevolezza di appartenere all'unico presbitero radunato intorno al vescovo.

Non un anno di passaggio o "di attesa" dunque quello appena iniziato. Certo, l'attenzione anche dei media è posta sulla data del 7 novembre prossimo,



L'arcivescovo Scola

quando il cardinale compirà 75 anni, età che secondo il diritto canonico coincide con le dimissioni dal proprio incarico; passo che Scola ha più volte rimarcato di voler fare in serenità, affidando la successione al Santo Padre. Ma l'agenda stessa dell'arcivescovo ha fissati impegni fino a tutto il maggio 2017. Prosegue quella che Scola definisce "la grazia" della visita pastorale "feriale", già vissuta dal nostro decanato e che entra ora nella terza fase, quando con il vicario generale si porterà a termine il lavoro di verifica. Altro lavoro di verifica che viene proposto in quest'anno è quello sul "campo è il mondo". Le comunità sono chiamate cioè a verificare se veramente abbiano il baricentro in questa apertura missionaria continuamente richiamata da papa Francesco.

Fabio Brenna

Il vicario generale mons. Delpini

"Assecondare la realtà" nella famiglia, nella comunione, nella società

Forse nei calendari parrocchiali e nelle agende degli impegnati non ci sono più date disponibili. Forse alla gente l'anno pastorale appare come un insieme di iniziative stentate perché "siamo sempre meno e sempre più vecchi".

Forse sui bollettini parrocchiali non c'è più spazio per nuovi annunci.

Allora, che pur con tutta la buona volontà, delle indicazioni dell'Arcivescovo per l'anno pastorale 2016/17 non se ne farà nulla.

L'Arcivescovo infatti propone di lasciarsi condurre dallo Spirito di Dio a configurare un nuovo volto di Chiesa, una Chiesa riformata dalla docilità allo Spirito nell'"assecondare la realtà".

La realtà è la famiglia nella complessità delle sue forme e delle sue storie: la proposta pastorale non chiede alle famiglie ulteriori impegni per essere "soggetti di evangelizzazione". Piuttosto trova modo di accompagnare la vita ordinaria di ciascuna famiglia per aiutarla ad essere luogo di Vangelo: nel dare la vita e nel custodirne la buona qualità si rivela anche il significato della vita e la sua vocazione. Che valga la pena di propiziare l'ascolto della Parola di Dio in famiglia e la partecipazione alla Messa domenicale?

La realtà è la pluralità di presenze personali e associative: la proposta pastorale non vuole organizzare una spartizione di compiti, spazi e potere, né includere alcuni ed escludere altri. Piuttosto vuole alimentare un senso di comunione, così che il dono di ciascuno sia per l'edificazione di tutti. Che valga la pena di invitare tutti a partecipare alla Messa domenicale?

La realtà è la società nella sua molteplicità di componenti: la proposta pastorale non presume di esercitare una egemonia nella società plurale, ma offre a uomini e donne di questo tempo la testimonianza di una speranza affidabile. In altre parole vive la fede in modo che diventi cultura. Che valga la pena di incoraggiare i cristiani a conversare con colleghi, amici, vicini di casa sulle cose serie della vita?

S.E. mons. Mario Delpini

Vicario Generale
Arcidiocesi di Milano

Consiglio pastorale/Incontro a Seveso con i consigli di tutto il decanato

Il vicario Garascia fa il primo bilancio della visita pastorale e dà indicazioni sulla 'terza fase'

Sono arrivato all'incontro di stasera molto stanco, senza troppa voglia di partecipare, ma ne esco rinfancato, con la sensazione di aver potuto respirare a pieni polmoni"; così mi diceva una persona, uscendo dalla serata che i membri dei consigli pastorali del nostro decanato hanno potuto vivere con il vicario episcopale mercoledì 28 settembre.

Da subito infatti don **Patrizio Garascia**, com'è nel suo stile, ci ha invitati a volare alto, ricordandoci che all'inizio dell'essere cristiani c'è sempre l'iniziativa di un Altro che ci ha chiamati alla vita e alla fede. E quindi anche l'essere membri del consiglio pastorale non è frutto del caso né esigenza meramente organizzativa della Chiesa, ma autentica vocazione e risposta a quel Gesù che per primo ha toccato il nostro cuore.

Si è quindi entrati in argomento richiamando il senso, lo stile e le tre fasi della visita pastorale, così come è stata pensata e voluta dall'arcivescovo.

Dopo l'incontro decanale con il cardinal Scola, avvenuto a Meda lo scorso gennaio, il vicario episcopale – nei mesi di febbraio e marzo – ha dedicato un tempo più disteso alla visita di ogni parrocchia. A tal proposito, sono risultate particolarmente acute e illuminanti le sue osservazioni.

La prima. Esprimendosi in modo volutamente provocatorio, don Patrizio ci ha detto che, mentre il senso religioso è ancora presente in modo note-



I consigli pastorali del decanato riuniti a Seveso

vole nel nostro decanato, forse talvolta manca la fede! Detto in altri termini, non sempre appare in modo evidente e luminoso che Gesù Cristo – e lui solo! – è il centro affettivo ed effettivo delle nostre comunità. Da qui una serie di domande da cui non è possibile svincolarsi troppo facilmente: Quanto Gesù Cristo sta informando tutto quello che facciamo? E ancora: mettiamo al primo posto e facciamo qualsiasi sforzo per l'educazione alla fede dei più giovani? Come introduciamo i ragazzi all'incontro personale con Cristo nella comunità cristiana?

Il vicario ha poi notato – ed è la seconda osservazione – che in decanato sono già in atto numerose esperienze di

pastorale d'insieme, di cui l'esempio più semplice e insieme più lampante sono le comunità pastorali. Da qui l'invito non tanto ad un maggior sforzo organizzativo, ma ad uno stile di vita che trabocchi di comunione. Solo una Chiesa ricca d'amore fra tutti i suoi membri può infatti essere anche una Chiesa autenticamente missionaria.

Da ultimo, don Patrizio ci ha chiesto una cura maggiore della diaconia e del consiglio pastorale. E ci ha ribadito con forza, a costo di sembrare ripetitivo, che questi non sono organi per "mandare avanti" le varie attività, ma luoghi di vita. Solo una vita pienamente umana infatti – e non un distillato di regole – può "ac-

endere" la vita di coloro che abbiamo intorno.

Verso la fine della serata, il vicario ha poi descritto la terza fase della visita pastorale, quella che ci sta davanti. Dopo aver ascoltato la parola autorevole dell'arcivescovo e le indicazioni del vicario episcopale di zona, a ciascun consiglio pastorale è chiesto di individuare un passo concreto da compiere, magari anche piccolo ma con una reale incidenza sulla vita. Una volta stabilita insieme la scelta da compiere, questa verrà inviata al cardinale e al vicario generale per la loro approvazione e per uno stimolo ulteriore a camminare insieme.

Don Gabriele Villa

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American Candle

sia
CASA TAVOLINI

CRESPI
MILANO

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

Idro[®]
GROUP

ADDOLCITORI, FILTRI E DEBATTERIZZATORI
PER UN'ACQUA SEMPRE PIU' PURA

www.idro.net info@idro.net
Seregno (MB) - Via Comina 39
tel. +39 0362 275110



■ Obiettivi/Il responsabile Gabriele Moretto illustra le linee di azione

Per la Caritas cittadina impegno a tutto campo nel promuovere una cultura dell'accoglienza

La Caritas cittadina si sta impegnando a conoscere le esigenze del territorio e sta cercando di promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà. Così ci racconta il responsabile, **Gabriele Moretto**: «In sinergia con il centro ascolto di Seregno, anche come commissione del Consiglio pastorale unitario, la Caritas vuole approfondire la conoscenza dei volti e delle storie dei tanti volontari che operano nelle parrocchie e nei gruppi. Vuole diffondere una cultura che opera per la giustizia e la pace. Le sue attività non devono essere solamente il centro di ascolto e la distribuzione del pacco dei viveri ma anche l'educazione alla carità, a partire dalle generazioni più giovani. Partire dai ragazzi significa rilanciare la funzione pedagogica della Caritas, sottolineandone la priorità educativa».

Nel contesto più ampio del decanato, la Caritas cittadina può trovare un più largo raggio di azione. In primo luogo mettendo in atto la collaborazione e il confronto tra tutti gli operatori della carità, rendendo così possibile un arricchimento reciproco. A questo proposito è stato programmato per il 3 maggio 2017 un momento conviviale a cui saranno invitati tutti i volontari. In secondo luogo realizzando una serie di iniziative, come gli incontri di formazione, la veglia di preghiera e la condivisione della preparazione della giornata diocesana, l'organizzazione della giornata della solidarietà, la raccolta degli indumenti



Gabriele Moretto responsabile della Caritas cittadina

usati. Si vuole, poi, avere una particolare attenzione per i catechisti e per i gruppi dell'iniziazione cristiana delle comunità pastorali. Gli eventuali incontri tra operatori Caritas e catechisti dovrebbero svolgersi

in un clima di ascolto, avendo come obiettivo soprattutto la conoscenza reciproca. Sarebbe interessante far emergere come e quando si parla di carità nei percorsi di catechesi dei bambini e dei ragazzi, e come

viene loro presentata la Caritas e i suoi servizi.

Un'altra preziosa occasione di conoscenza e comunicazione con le realtà del territorio è quella di una mappatura delle realtà caritative del territorio al fine di avere un quadro il più completo possibile delle risorse offerte alle situazioni di bisogno, per poter pianificare sinergie e interventi comuni.

«Abbiamo molto a cuore – conclude infine Moretto – il sostegno alle tante persone colpite dal terremoto verificatosi lo scorso 24 agosto nel centro Italia. In questo senso, la Caritas cittadina vuole sostenere i progetti della Caritas Ambrosiana. Al più presto apriremo una riflessione sulla campagna volontari necessari nei prossimi mesi».

Paola Landra

■ Domenica 6 novembre l'annuale giornata diocesana "Sconfinati", per non dimenticare l'ospitalità

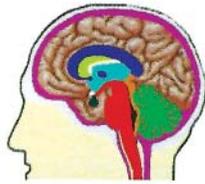
Domenica 6 novembre 2016 si celebra l'annuale giornata diocesana della carità "Non dimenticate l'ospitalità" (Eb 13,2). La carità genera cultura. A partire dal tema di quest'anno, "Sconfinati", si vuole pensare al confine non come un muro che blocca e costringe a stare fermi, ma come una soglia verso cui allargare lo sguardo, uno spazio aperto alla volontà e al desiderio. Questo comporta la fatica di andare oltre i propri confini mentali e sconfinare dal proprio interesse personale verso una "casa comune" in cui trovare giustizia e tutela per i diritti di tutti. Appare urgente affrontare la questione delle migrazioni forzate di masse della popolazione mondiale e soprattutto interrogarsi sulla propria capacità di accogliere e di riu-

scire a costruire una società capace di integrare i nuovi arrivati.

Già lo scorso 10 e 11 ottobre, si è svolto il convegno annuale "Sconfinati - Porte Aperte", presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso sul tema dell'accoglienza. Le testimonianze e i lavori di gruppo sull'ospitalità diffusa, sui progetti del territorio e sulla comunicazione hanno permesso di conoscere meglio alcune buone prassi sperimentate dalle comunità diocesane.

In preparazione alla giornata diocesana per il decanato di Seregno – Seveso il giorno 4 novembre è prevista una veglia di preghiera, mentre il 5 novembre i responsabili sono invitati al tradizionale Convegno Caritas Ambrosiana.

P. L.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Art & Photo snc

*Il fotografo per i tuoi
momenti importanti!*

- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -

via Vignoli 4 - Seregno tel. fax 0362.243171
artephoto2007@libero.it www.artephotosnc.it

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi



**AMBULATORIO
ODONTOIATRICO**

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it



NADAR
Digital Printing and Finishing Solution



Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it



■ Evento/Venerdì 28 ottobre, nel primo pomeriggio. In via Verdi la Porta del Dialogo Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa in città: al don Orione incontrerà migranti e associazioni

Il medico di Lampedusa, **Pietro Bartolo**, diventato famoso come protagonista del film documentario 'Fuocoammare' (trasmesso di recente dalla Rai, proiettato nei giorni scorsi al San Rocco) vincitore dell'Orso d'oro al festival di Berlino come miglior pellicola e che rappresenterà l'Italia agli Oscar del 2017 quale miglior film straniero, sarà a Seregno nel primo pomeriggio di venerdì 28 ottobre.

Il dottore che da più di vent'anni si occupa delle prime visite a profughi e migranti che sbarcano nella piccola isola al largo della Sicilia e della Libia, in mezzo al Mediterraneo, e che è stato protagonista di innumerevoli salvataggi di vite umane, farà tappa all'Opera Don Orione che in città da due anni a questa parte ospita oltre venti giovani africani richiedenti asilo e che è diventato punto di riferimento di associazioni e movimenti raccolti nel 'Tavolo migranti' costituito spontaneamente da circa un anno.

Pietro Bartolo arriverà a Seregno da Solaro, dove nella mattinata dello stesso giorno sarà al Bosco dei giusti nel Parco delle Groane presenzierà alla messa a dimora di un albero a lui dedicato. Cerimonia di cui sarà padrino il siriano **Mohamed Hamady**.

Al don Orione incontrerà la comunità (in primis don **Graziano De Col**, don **Luigi Tibaldo**, **Paolo Favari**) che si occupa della residenza anziani e di quella per i disabili, impegni ai quali ha aggiunto l'accoglienza e l'assistenza ai migranti, i volontari orionini che la sostengono e quindi le realtà cittadine che seguono con particolare attenzione il tema dei



Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa

■ Venerdì 28, sala Gandini, ore 21 Siria, dentro la guerra-strage con due testimoni, un giornalista e un profugo

La tragica situazione della Siria dilaniata da quattro anni di spaventosa guerra civile e di riflesso religiosa sia tra musulmani che nei confronti dei cristiani con centinaia di migliaia di morti e milioni di profughi, sarà al centro di una serata di conoscenza e approfondimento che l'Associazione L'Umana Avventura ha organizzato per la serata di venerdì 28 ottobre.

Nella sala monsignor Gandini di via XXIV Maggio con inizio alle 21 il giornalista e inviato in Medio Oriente del settimanale 'Tempi', **Rodolfo Casadei**, unitamente a **Saman Daoud**, profugo siriano cristiano che da guida turistica nei luoghi religiosi del suo Paese si guadagna da vivere accompagnando giornalisti occidentali a raccontare la guerra, porteranno le loro testimonianze su quanto sta accadendo in quell'area e indicheranno anche alcune modalità di sostegno e vicinanza con le popolazioni vittime del conflitto. Volutamente infatti è stato dato alla serata il titolo 'Siria - Viaggio all'interno di una umanità possibile'.

Ovviamente l'incontro è aperto alla partecipazione di quanti desiderano comprendere e condividere.

migranti (Acli, Caritas, Centro Ascolto, San Vincenzo, Cri, Mpv e Cav, Scuola stranieri, Circolo San Giuseppe, L'Umana Avventura, il nostro periodico, con il sostegno di Gsa, Carla Crippa, Auxilium India). All'incontro sono state invitate anche le autorità cittadine.

All'Opera don Orione sarà collocata per l'occasione anche la 'Porta del Dialogo', una installazione artistica realizzata dal designer Enzo Biffi per l'associazione e il giornale on line 'Il Dialogo di Monza - La provocazione del bene'. Il manufatto richiama la struttura della 'Porta d'Europa' di Lampedusa, opera di Mimmo Paladino dedicata proprio ai migranti deceduti in mare.

La "Porta del Dialogo", che sarà così mostrata anche a Pietro Bartolo, vuole altresì sollecitare l'incontro ed il confronto tra culture e idee nel segno del 'passaggio' in un'epoca di profondi e continui cambiamenti.

Il medico di Lampedusa è alla sua seconda esperienza in Brianza: nel maggio scorso a Monza aveva reso tra l'altro la sua testimonianza in duomo accanto alla 'croce di Lampedusa' realizzata con resti di barche affondate in pellegrinaggio nella città di Teodolinda. Bartolo giovedì 27 sarà a Seveso per alcuni incontri e invece venerdì, dopo Seregno, tornerà a Monza per partecipare ad un convegno e per una ulteriore testimonianza. A promuovere il tour sono Rete Bonvena, Associazione Senza Confini e i Comuni di Monza e Seveso.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804



**FARMACIA
GILARDELLI**

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 follow us

pasticcERIA

Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana



TUTTO LO SPORT CHE VUOI



**df SPORT
SPECIALIST**

www.df-sportspecialist.it

■ Giornate eucaristiche/Dal 27 al 30 ottobre in tutte le parrocchie della comunità "Eucaristia: alleanza di amore e fedeltà" il tema dell'anno pastorale al centro delle Quarantore

Eucaristia: alleanza di amore e fedeltà" è il tema che accompagna le giornate eucaristiche, chiamate popolarmente Sante Quarantore, che si terranno nelle parrocchie a livello cittadino dal 27 al 30 ottobre.

"Le giornate eucaristiche – spiega mons. **Bruno Molinari** – sono una proposta sempre assai significativa nella comunità pastorale perché ricordano che l'Eucaristia è il punto di partenza, il centro e il punto di arrivo della vita cristiana personale e della vita comunitaria. Sono giorni propizi per l'ascolto, il silenzio, l'orazione e la contemplazione e dunque per ritrovare il "per chi" e il "perché" del nostro essere cristiani. E allora sono quanto mai necessarie in questo nostro tempo pervaso da tanti timori e smarrimenti. Il tema di quest'anno "Eucaristia: alleanza di amore e fedeltà" è evidentemente collegato con l'Esortazione di Papa Francesco sulla famiglia "Amoris Laetitia" a cui daremo particolare attenzione durante tutto l'anno pastorale."

In tutte le parrocchie verranno proposti diversi momenti di preghiera, adorazione e meditazione. In Basilica sarà don **Arcangelo Campagna** che opera presso l'istituto Don Orione a proporre le meditazioni; a S. Valeria don **Gabriele Villa**, al Ceredo il diacono **Emiliano Drago**, a Sant'Ambrogio mons. Bruno Molinari, a San Carlo don **Mauro Mascheroni**, al Lazzaretto don **Giuseppe Colombo**.

In Basilica la messa solenne delle 10 di domenica 30 ottobre sarà celebrata dal concittadino don **Stefano Colombo** che ricorda il trentesimo di sacerdo-



Don Stefano Colombo

zio. Nato in città il 28 giugno 1962, don Stefano è stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1986. E' stato otto anni a Fagnano Olona, cinque a Settimo Milanese, poi a San Giuliano Milanese e attualmente è parroco a Lissone, frazione Santa Margherita. Per 13 anni ha cantato nella cappella musicale S. Cecilia e questo amore per il canto lo ha portato da quando è sacerdote a girare con gruppi musicali per tanti oratori e piazze, con musica di intrattenimento e animazione. Da anni compone canzoni prevalentemente religiose.

Collabora anche con la Fom con sue composizioni per i sussidi dell'oratorio estivo e altre iniziative. "Dentro una canzone di fede - dice - c'è la corporeità del pensiero, la forza coinvolgente dei sentimenti e delle emozioni. A volte bastano due parole e cinque note per comunicare l'infinito."

Patrizia Dell'Orto

■ LE GIORNATE NELLE PARROCCHIE

Riportiamo di seguito i momenti principali nelle singole parrocchie; il programma dettagliato in ogni parrocchia.

BASILICA SAN GIUSEPPE

Sabato 22 ottobre nel monastero della Adoratrici del SS.Sacramento adorazione dalle 18 alle 19 per 18/19enni e giovani, dalle 19 alle 20 per adolescenti di San Rocco e Lazzaretto; dalle 21,30 adorazione per i preadolescenti di tutta la città in Basilica. Giovedì 27 ottobre alle 18 solenne messa di apertura, segue adorazione fino alle 19,30. Venerdì 28 ottobre: meditazione alla messa delle 9 e alle 15. Sabato 29 ottobre: meditazione alla messa delle 9 e alle 15. Domenica 30 ottobre: alle 10 messa solenne presieduta da don **Stefano Colombo** nel 30° di ordinazione sacerdotale.

S. VALERIA

Giovedì 27 ottobre alle 18,30 messa solenne di apertura, segue adorazione personale fino alle 20. Venerdì 28 ottobre: meditazione alla messa delle 8 e alle 15,30. Sabato 29 ottobre: meditazione alla messa delle 8 e alle 15,30; alle 21 al monastero delle Sacramentine: adorazione per i visitatori delle famiglie. Domenica: 30 ottobre alle 11 messa solenne.

SANT'AMBROGIO

Giovedì 27 ottobre giornata dedicata agli ammalati. Alle 8,30 e alle 18,30 messa con omelia. Alle 21 messa solenne di apertura. Venerdì 28 ottobre: alle 8,30 e alle 18,30 messa con omelia; alle 21 a san Carlo adorazione eucaristica guidata. Sabato 29 ottobre: alle 21 al monastero delle Sacramentine adorazione per i visitatori laici. Domenica 30 ottobre: alle 11,15 messa solenne.

SAN CARLO

Giovedì 27 ottobre alle 21 messa solenne di apertura nella parrocchia di Sant'Ambrogio. Venerdì 28 ottobre alle 15 messa e adorazione eucaristica; alle 21 adorazione eucaristica. Sabato 29 ottobre alle 15 adorazione.

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Giovedì 27 ottobre alle 21 messa solenne di apertura; adorazione fino alle 23. Venerdì 28 ottobre alle 8,30 messa con predicazione. Sabato 29 ottobre alle 8,30 messa con predicazione. Alle 21 dalle Sacramentine adorazione per i visitatori laici. Domenica 30 ottobre alle 10,30 messa solenne.

BEATA VERGINE ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Giovedì 27 alle 21 messa di apertura. Venerdì 28 ottobre alle 8,30 messa con predicazione. Sabato 29 ottobre alle 8,30 messa con predicazione. nel monastero della Adoratrici del SS.Sacramento. .

DOMENICA 30 OTTOBRE IN BASILICA ORE 16,30

Conclusione solenne per tutte le parrocchie della comunità pastorale cittadina San Giovanni Paolo II con la presenza dei confratelli del SS.Sacramento, dei lettori nella liturgia, dei laici ministri straordinari della comunione eucaristica. Vesperi solenni, meditazione conclusiva, benedizione eucaristica.

P. D.

■ **Giornata mondiale/Si celebra domenica 23 ottobre**

Scoprire che la missione è nelle nostre città: e Francesco ci invita ad 'uscire' tra la gente

Cosa ci può dire ancora oggi, qui, la Giornata missionaria mondiale, che celebra il suo novantesimo anniversario domenica 23 ottobre? Oggi, qui, voglio dire, in una realtà di crescenti muri fisici, barriere, indifferenza se non ostilità verso l'altro, a maggior ragione se viene da lontano, magari su un barcone. Barriere anche umane, per cui non prestiamo più attenzione al nostro vicino di treno o compagno di tavola perché tutti presi dal telefonino. O con le cuffiette nelle orecchie attraversiamo la città a piedi o in bicicletta senza curarci di chi ci passa accanto.

Una volta all'anno il missionario che predica alla messa magari ci commuove anche. Poi tutto passa. Però negli anni abbiamo preso coscienza della crescente presenza di sacerdoti non italiani nelle nostre parrocchie: africani, sudamericani ma anche dell'Est Europa. E anche tra i chierichetti - saranno in crisi anche loro? - si affacciano visi dai lineamenti extraeuropei.

E allora, forse, anche la nostra è terra di missione. E se lo è, richiede un impegno in prima persona da parte di ognuno di noi, per quanto possibile. Senza magari partire per terre lontane ma cominciando dalla propria famiglia, dall'amico, dal conoscente, dal vicino di casa che magari è sofferente o stralunato dal lavoro o, semplicemente, è solo.

Nel suo messaggio per la Giornata papa Francesco ricorda che "il Giubileo della

NEL NOME DELLA MISERICORDIA

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2016

PREGHIERA E OFFERTE PER LE GIOVANI CHIESE

Il manifesto dedicato a santa Teresa di Calcutta

missio
pontificia opera missionaria
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
telefono 06/6552021 - fax 06/6552022
www.missio.it

misericordia (...) ci invita a guardare alla missione ad gentes come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In questa Giornata siamo tutti invitati ad "uscire".

E sottolinea l'impegno in missione, al di là dei sacerdoti, delle donne, dei laici e delle famiglie: "Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le

famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito".

Dunque c'è spazio per tutti, nel campo della missione. Senza spirito da crociata: "Auspico pertanto che il popolo santo di Dio eserciti il servizio materno della misericordia, che tanto aiuta ad incontrare e amare il Signore i popoli che ancora

non lo conoscono. La fede infatti è dono di Dio e non frutto di proselitismo; cresce però grazie alla fede e alla carità degli evangelizzatori che sono testimoni di Cristo. Nell'andare per le vie del mondo è richiesto ai discepoli di Gesù quell'amore che non misura, ma che piuttosto tende ad avere verso tutti la stessa misura del Signore; annunciamo il dono più bello e più grande che Lui ci ha fatto: la sua vita e il suo amore".

Conclude il Papa: "I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo ("Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28, 19-20) non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata 'uscita' missionaria".

E cita l'Evangelii gaudium: "Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo".

Paolo Cova

Giornata mondiale/Missionario 'fidei donum' in Zambia da sedici anni

Don Camillo Galafassi: "Torno in Africa perchè anche quei cristiani hanno bisogno di un prete"

Conosco l'obiezione di pancia: mancano i sacerdoti qui, perchè i nostri devono partire e andare lontano? Ci aiuta a rispondere don **Camillo Galafassi**, seregnesse, sacerdote diocesano 'fidei donum', che ai primi di ottobre è ripartito per il suo sedicesimo anno di missione in Zambia, stavolta destinato alla diocesi di Chipata dove, nella zona di Msoro, è chiamato a creare una nuova parrocchia.

Così risponde all'obiezione: "È un ragionamento che paga la non conoscenza delle missioni. In Italia, a Seregno, c'è bisogno di sacerdoti. Ma io fino allo scorso agosto, in Zambia, avevo una parrocchia con 83 chiese nel raggio di cento chilometri. Ed ero da solo. In Africa molti cristiani vedono il sacerdote una volta ogni sei mesi, hanno una vita sacramentale quando possono. Non c'è solo povertà materiale ma anche religiosa ed educativa, di vita cristiana e di verità. Laggiù i sacerdoti raggiungono le zone più isolate ogni tre mesi, se va bene. Una volta all'anno le isole. E noi qui ci lamentiamo se ci spostano l'orario di una messa o se dobbiamo fare trecento metri in più!"

"Ma gli africani cristiani - continua - sono cristiani come noi, hanno diritto ad una catechesi, a una formazione religiosa, a una vita di fede come noi. Per questo noi dobbiamo aprirci. Laggiù i credenti fanno ore e ore di cammino pur di andare a messa o arrivare al sacerdote. Spesso, in attesa dell'arrivo del sacerdote nelle settimane a venire, ad anima-



Il saluto a don Camillo domenica 2 ottobre in Basilica S. Giuseppe

Prima del suo ritorno in missione

Ha ricordato in Basilica i suoi venticinque anni di sacerdozio

Il concittadino don **Camillo Galafassi**, missionario in Africa, la scorsa domenica 2 ottobre, durante la messa delle 18, in basilica san Giuseppe, ha ricordato il suo 25° di ordinazione sacerdotale. Don Galafassi è nato il 15 gennaio 1965, quarto di cinque figli. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale per le mani del cardinal Carlo Maria Martini nel Duomo di Milano il 9 giugno 1991. È stato subito destinato come coadiutore alla parrocchia di san Vittore martire in Lainate. Nell'aprile 1999 iniziava a seguire un periodo di preparazione linguistica e culturale, e nell'aprile 2000 partiva per lo Zambia, in cui opera attualmente come "fidei donum". Dal 2008 al 2010 è stato a Kafue Estate sostituendo don **Antonio Novazzi**, chiamato a Milano per dirigere l'ufficio missionario. Per tre anni dal 2011 al 2014 è stato a Nampundwe tra le miniere sulfuree; nel 2015 è passato a Kokwe, al confine col Malawi. Martedì 4 ottobre è tornato in Zambia per altri due anni, nella diocesi di Chipata per fondare la parrocchia di Msoro.

P. V.

re le comunità, a far pregare, a predicare sono i laici. Magari analfabeti ma con tanta fede. Noi dobbiamo quindi avere uno sguardo misericordioso verso la missione: capire i bisogni corporali e spirituali degli altri".

E allora qui cosa ci resta da fare? "Qui siamo stati clericodipendenti per troppi anni. Se manca il sacerdote ci sembra una tragedia. Oggi i laici devono assumersi maggiori responsabilità. Certo anche qui, in Italia, a Seregno, c'è bisogno di missione nella Chiesa. C'è bisogno di annunciare 'il Signore è tra noi!'. Un compito diverso da quello in Africa, non semplice. Ma un compito che rimane, nonostante le difficoltà: bisogna trovare gli strumenti e i linguaggi adatti".

P. Cov.

Sacramento/Amministrato in tutte le parrocchie tra sabato 1 e domenica 2

Cresima per oltre 350 ragazze e ragazzi in otto celebrazioni in due giorni con cinque vescovi

Una maratona dello Spirito Santo si potrebbe definire quanto accaduto in città nel week end di sabato 1 e domenica 2 ottobre. Per il secondo anno infatti nelle sei parrocchie seregnesi, a sottolineare l'importanza dell'evento per l'intera comunità pastorale, è stata amministrata la Cresima nello stesso giorno liturgico.

A ricevere il sacramento che conferma la definitiva appartenenza del battezzato al corpo mistico della Chiesa, imprimendogli il carattere indelebile di cristiano e che è detto anche confermazione, sono stati più di 350 ragazze e ragazzi di prima media. Emozione e gioia per loro e per i loro familiari.

Le celebrazioni sono state presiedute da diversi vescovi.

In Basilica S. Giuseppe il sabato alle 18 è stato mons. **Angelo Mascheroni**, vescovo ausiliare di Milano, a presiedere la Cresima mentre la domenica alle 11,15 e alle 15 è intervenuto mons. **Vincenzo Di Mauro** vescovo emerito di Vigevano.

A S. Valeria al mattino e al Ceredo al pomeriggio ha celebrato mons. **Patrizio Garscia**, vicario episcopale per la nostra zona pastorale; a San Carlo in mattinata e quindi al Lazzaretto al pomeriggio è toccato a mons. **Paolo Martinielli**, vescovo ausiliare di Milano, amministrare la Cresima. A S. Ambrogio nel pomeriggio ha celebrato mons. **Pierantonio Tremolada** a sua volta ausiliare della nostra diocesi.



Il gruppo di cresimandi in Basilica sabato alle 18



Il gruppo di cresimandi in Basilica domenica alle 11,15



Il gruppo di cresimandi in Basilica domenica alle 15



Il gruppo di cresimandi di S. G. Bosco al Ceredo



Il gruppo di cresimandi di Santa Valeria



Il gruppo di cresimandi di Sant' Ambrogio

Le fotografie delle Cresime nelle parrocchie sono state gentilmente fornite da Studio Immagine di corso Matteotti, Arte&Photo di via Vignoli, Fotopiù di corso del Popolo e Fotostudio Mp Video di piazza Correggio che ringraziamo per la collaborazione.



Il gruppo dei cresimandi del Lazzaretto



Il gruppo dei cresimandi di San Carlo

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.
acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Acqua
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnesse.it



**CONFETTERIA
FRANCESCHINA**
*Bomboniere e confetti
specialità dolciari*

P.zza V. Veneto, 16 - SEREGNO
Tel. 0362.230836

93 anni di passione insieme
1922..........2015

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

■ Appuntamento/Inizieranno da lunedì 7 novembre per tutte le parrocchia

Le visite alle famiglie di sacerdoti, religiosi e laici con momenti di ritrovo e preghiera comunitaria

Anche quest'anno, nel periodo che precede il Natale, sacerdoti, religiose, religiosi e alcuni laici della città visiteranno le famiglie per mostrare la presenza della Chiesa e la cura che ha per il bene comune dei fratelli. Come già da alcuni anni, accanto ai sacerdoti, ci saranno anche dei laici che visiteranno le famiglie. Non è una semplice funzione di supplenza dei sacerdoti, ma è attestare anche attraverso questo segno che i laici sono protagonisti dell'impegno missionario della Chiesa. Ogni parrocchia sta predisponendo un calendario delle visite che sarà visibile tramite gli avvisi o affissi alle porte delle chiese. Le famiglie saranno avvertite del giorno della visita con appositi avvisi che verranno recapitati nei giorni precedenti. Secondo la disponibilità di sacerdoti e laici non in tutte le parrocchie verranno visitate tutte le famiglie. Le famiglie non visitate avranno delle convocazioni comunitarie nelle chiese per un momento di preghiera insieme.

BASILICA SAN GIUSEPPE

Inizio: lunedì 7 novembre Come lo scorso anno verrà visitata una parte delle famiglie della parrocchia, quella che va da corso Matteotti verso il centro da mons. **Bruno Molinari**, don **Gianmario Poretti**, don **Mauro Mascheroni**, dal diacono **Emiliano Drago** e da una decina di coppie di laici. Le famiglie non visitate verranno convocate in Chiesa per la benedizione comunitaria secondo il seguente calendario: lunedì 12 dicembre: San Salvatore; martedì 13 Madonna della campagna; mercoledì 14 Sacro Cuore in oratorio; giovedì 15 Istituto Pozzi; venerdì 16 Don Orione. Domenica 18 ultima convocazione in Basilica per tutti.

S. VALERIA

Inizio: lunedì 7 novembre. La visita seguirà lo schema dello scorso anno: un terzo di famiglie sarà visitata da don **Giuseppe Colombo**, un terzo da cinque o sei coppie di laici e le famiglie rimanenti saranno convocate in chiesa.

SANT'AMBROGIO

Inizio: lunedì 7 novembre. Le famiglie verranno visitate da don **Renato Bettinelli**, don **Gabriele Villa** e da qualche coppia di laici.

SAN GIOVANNI BOSCO

AL CEREDO

Inizio lunedì 7 novembre. Verranno visitate tutte le famiglie della parrocchia da don **Sergio Dell'Orto**, l'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti** e tre coppie di laici.

SAN CARLO

Inizio: lunedì 14 novembre. Verranno visitate metà famiglie della parrocchia da don **Mauro Mascheroni** e dal diacono **Emiliano Drago**. L'altra metà verrà convocata in chiesa.

Patrizia Dell'Orto

■ Le festività dei santi e dei morti

Mons. Silvano Motta in Basilica Processione comunitaria al cimitero



Il mese di novembre si apre con due importanti ricorrenze liturgiche: la festa di tutti i Santi e la commemorazione dei defunti. Le due celebrazioni ci pongono davanti al mistero della morte e ci invitano a rinnovare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna. Nella festa dei Santi si ricordano le meraviglie che Dio ha operato nella vita di queste persone, la loro risposta alla grazia di Dio. Ma in questa giornata si celebra anche la chiamata universale alla santità che il Signore rivolge a tutti. Il 2 novembre la Chiesa invita a pregare per tutti i defunti. Questa festa liturgica risale al 2 novembre 998, quando venne istituita da Sant'Odilone, monaco benedettino e quinto abate di Cluny. Roma adottò questa pratica nel XIV secolo e la festa si diffuse in tutta la Chiesa. Da allora quel giorno rappresenta una sosta nella vita per ricordare il passato vissuto con i nostri cari che ci hanno lasciato e il bene da loro compiuto. In questi giorni, una delle nostre tradizioni è la visita ai cimiteri e la preghiera sulle tombe dei nostri cari, con la certezza che vivono nella Luce di Dio. Il giorno dei Santi, martedì 1 novembre, le messe in tutte le chiese seguiranno l'orario festivo. Nel pomeriggio tutte le parrocchie della città si ritroveranno nell'Abbazia San Benedetto alle 15 per la recita del vespero, seguirà la processione al cimitero (nella foto di repertorio). In basilica la messa delle 10 sarà celebrata da mons. **Silvano Motta** già prevosto della città dal 1995 al 2012. Mercoledì 2 novembre in tutte le parrocchie si terranno solenni ufficiature funebri, nella chiesina di San Rocco sarà celebrata una messa alle 10.

P. D.

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

Zero pensieri casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Scuola/Alla paritaria Sant'Ambrogio Lino Banfi ha presentato il suo libro

Nuovi corsi per una formazione a 360° che fa emergere talenti e sviluppa competenze specifiche

Inizio d'anno scoppiettante alla scuola paritaria S. Ambrogio: lunedì 26 settembre **Lino Banfi** è stato ospite dell'istituto per presentare e vendere in anteprima il suo libro: "Hottanta voglia di raccontarvi...", edito in occasione dei suoi ottant'anni. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con 'Un mondo di libri', s'inserisce nel contesto di una formazione globale, sulla quale punta molto la preside, **Mariacristina Curioni**. "L'idea che vorrei sviluppare in questo anno scolastico - spiega il dirigente - è una formazione a 360°, che includa quindi anche il tempo libero dei ragazzi. È un progetto che si riferisce agli studenti della scuola secondaria di 1° grado, con l'obiettivo di sviluppare specifiche competenze e di far emergere i loro talenti. Si tratta di attività libere e questo comporta una scelta personale e la presenza di una motivazione che sostenga lungo il cammino".

Proprio in questa prospettiva, la scuola ha ampliato il classico percorso pomeridiano "Passa il pomeriggio con noi", basato su discipline scolastiche, inserendo due proposte mirate alle esigenze e agli interessi dei ragazzi. In particolare per gli alunni della 1° classe della scuola secondaria è stato attivato il progetto "Super English" in collaborazione con International Club, partner che già da anni accompagna con insegnanti madrelingua i corsi di lingue straniere. Attraverso la metodologia Clil i ragazzi si accosteranno a contenuti di materie diverse presentati in inglese, ampliando la propria competenza linguistica.

Il secondo progetto, rivolto a tutti gli studenti delle medie, at-



L'incontro con l'attore Lino Banfi

tiene all'ambito musicale con attività di canto, recitazione e danza. "Musical" sarà condotto da tre insegnanti qualificati dell'associazione Musical Farm, che - dopo una lezione "open" - selezioneranno i ragazzi in base alle proprie capacità e attitudini e li indirizzeranno in uno dei tre ambiti indicati. Al termine del percorso i frequentanti metteranno in scena una spettacolo per genitori e compagni, mostrando le competenze acquisite.

I percorsi, iniziati ad ottobre, avranno durata annuale.

Venerdì 14, invece, si è tenuto un primo momento di presentazione della scuola, un "Open night" in ore serali, in collaborazione con i genitori che hanno presentato l'istituto.

Mariarosa Pontiggia

Prevista dalla "Buona scuola" per studenti delle superiori

Alternanza scuola-lavoro, via all'esperienza

La legge 107 del 2015, meglio conosciuta come la "Buona scuola", stabilisce l'attivazione di esperienze di alternanza scuola/lavoro, coinvolgenti, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione per una durata di almeno 400 ore per gli alunni degli istituti tecnici/professionali e almeno 200 ore per quelli dei licei. Le esperienze sul campo ora si innestano all'interno del curriculum scolastico e diventano componente fondamentale della formazione. Sulla base di queste disposizioni si è costituito un gruppo di lavoro delle scuole cattoliche della zona, guidato da don **Sergio Massironi**, per valutare la situazione e verificare la possibilità di attivare questi tirocini.

La scuola parrocchiale S. Ambrogio, che già offre la possibilità di tirocini a studenti universitari che affrontano percorsi in scienze della

formazione, ha dato la propria disponibilità ad attivare questa esperienza. Ha così risposto positivamente alla richiesta di tirocinio di una ex allieva, ora studentessa al terzo anno presso il liceo delle scienze umane dell'Istituto Greppi di Monticello, offrendo l'opportunità di effettuarlo presso la scuola dell'infanzia Gianna e Romeo Mariani. "Occorrerà firmare una convenzione con la scuola d'origine della studentessa, predisporre il tutoraggio, concordare e studiare la collocazione oraria più adeguata. Si tratta di un percorso di formazione, attraverso il quale la tirocinante può avere la conferma della validità della scelta effettuata nell'ambito delle scienze umane" afferma la preside Mariacristina Curioni.

M.R.P.

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Scuola/A colloquio con il rettore don Gianluigi Frova

Il Ballerini ha aperto le porte al Pio XI di Desio ma scientifico e alberghiero restano i punti di forza

A poco più di un mese dall'inizio dell'anno scolastico abbiamo fatto il punto della situazione con don **Gianluigi Frova**, rettore del Collegio Ballerini.

Anche alla sua scuola non sono mancate novità e difficoltà da superare...

“In seguito alla chiusura delle sezioni di scuola secondaria al Pio XI di Desio, le classi finali dei corsi ad indirizzo linguistico, artistico e tecnico economico hanno trovato casa presso il Ballerini per concludere il percorso di studio. Gli studenti – afferma il rettore – hanno a loro disposizione spazi adeguati e i necessari laboratori; l’inserimento nel nuovo ambiente non ha creato problemi perché tra coetanei è facile capirsi. Nessun problema anche sul fronte degli insegnanti: molti di loro già lavoravano nelle due scuole, alcuni sono stati reindirizzati, c’è stata solo una restrizione oraria per quanto riguarda i docenti d’indirizzo artistico, ma sono orgoglioso di non aver dovuto lasciare personale senza lavoro. Per quanto riguarda l’aspetto amministrativo è tutto lasciato alla gestione del Pio XI, anche se una segretaria è attualmente distaccata presso la nostra segreteria. A complicare le cose è stata soprattutto la chiamata dei docenti che hanno superato il concorso e sono stati immessi in ruolo. Questo – sottolinea don Frova – ci ha sottratto insegnanti molto validi ad anno scolastico iniziato. E non tutte le graduatorie sono state pubblicate. Prevedendo questo rischio, ci siamo mossi per individuare eventuali figure so-



Il Collegio Ballerini di via Verdi

Con il nuovo laboratorio di scienze

Tanti progetti per un approccio più sperimentale e concreto

Con l’inaugurazione del nuovo laboratorio di scienze – accanto a quello già attivo di fisica – il liceo scientifico delle scienze applicate si arricchisce di un’ulteriore opportunità, offrendo agli studenti un approccio sempre più sperimentale e concreto alle materie scientifiche sotto la guida di un tecnico competente. E’ per gli studenti uno stimolo ad affrontare la realtà secondo il metodo scientifico, a verificare sempre ciò che appare, a soddisfare la loro curiosità e il gusto del sapere.

Altri progetti e collaborazioni sono occasione di integrazione e completamento di quanto appreso a scuola, come le visite ai laboratori di fisica “Labex” dell’università Bicocca di Milano, all’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati, alla Ducati di Bologna per accostarsi alla fisica in moto e al Cern di Ginevra, i cui dati vengono elaborati attraverso la partecipazione al Masterclass in fisica delle particelle presso la Bicocca. In collaborazione con l’Università degli Studi di Milano gli studenti svolgono anche un progetto finalizzato alla ricerca dei gas radon negli ambienti del Ballerini.

M.R.P.

stitutive.”

Quali progetti sono in cantiere per questo anno di studi?

“Stanno andando a regime tra questo e il prossimo anno i percorsi di potenziamento dell’inglese veicolare, che possiamo attuare con le risorse interne, grazie alla disponibilità dei nostri docenti. Per il liceo scientifico, quest’anno in grande ripresa, abbiamo completato i laboratori scientifici e vorremmo avviare l’apertura a scuole estere, sviluppando dei gemellaggi con trasferte degli studenti. Stiamo potenziando le attività di orientamento universitario per le classi del triennio superiore e stiamo realizzando i percorsi di alternanza scuola/lavoro: all’alberghiero sfioriamo quasi le 1000 ore di stage, con una didattica fortemente laboratoriale che ci ha procurato un ambito riconoscimento dalla Fondazione Agnelli come migliore scuola che prepara e orienta al mondo professionale; per il liceo scientifico abbiamo attivato convenzioni con diversi enti come Gelsia, il Comune di Seregno, il Rossini Art Site. All’alberghiero è in progetto la produzione di vino moscato, dalla vendemmia per arrivare ai processi di produzione e conservazione, da affiancare alla produzione laboratoriale di panettoni per il Natale. Infine tutto l’istituto a marzo sarà coinvolto nella “Settimana di educazione alimentare”, che verterà sulla capacità di corrette scelte alimentari e custodia della salute.”

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Dopo un primo anno di collaudo dei testi per l'iniziazione cristiana

Con te figli e con te discepoli, con i nuovi sussidi una catechesi più attuale e vicina ai bambini

Lo ha annunciato lui stesso

Ultimo anno al San Rocco per don Gianmario Poretti

Domenica 18 settembre, in un modo del tutto inusuale per tempi e modalità, i ragazzi del S. Rocco e le loro famiglie hanno appreso che al termine di questo anno e del successivo oratorio estivo don **Gianmario Poretti**, per tutti don Gimmi, concluderà il suo cammino nella comunità per ricevere un'altra destinazione.

A comunicarlo, in una chiesa gremita di persone, è stato lo stesso sacerdote. Inusuale anche la circostanza: la messa d'inizio di un nuovo anno, quando le energie sono convogliate nella programmazione dei percorsi di catechesi, si mettono a fuoco le tematiche da affrontare e le iniziative di tutto un cammino insieme.

Ma don Gianmario, da grande programmatore qual è, ha comunicato la notizia con grande anticipo e già si è attivato per facilitare il cambio di testimone col suo successore, individuando nell'ambiente oratoriano delle figure di riferimento, due giovani che - come i "prefetti" di una volta, come lui stesso li ha definiti sul New'S. Rock (settimanale del S. Rocco) - "si mettano al servizio dell'oratorio gestendo iniziative e l'ordinario delle attività, nonché l'ordine degli ambienti". In



Don Gimmi Poretti

oratorio dal settembre 2009, grande organizzatore aperto alle innovazioni, dal carattere schietto quanto schivo e poco amante dei riflettori, don Gianmario ha tenacemente voluto coinvolgere le famiglie, sollecitare i catechisti a sperimentare percorsi al passo coi tempi, spronare ragazzi e giovani a non essere tiepidi, ma ad assumersi responsabilità e impegni, creando un ambiente ben organizzato, vivace e attivo.

M.R.P.

La Chiesa di Milano in questi ultimi anni sta elaborando un nuovo itinerario di catechesi, dal quale traspare il grande desiderio di operare e trasmettere il messaggio cristiano in modo sempre più personale e attuale. L'innovazione in atto richiede un grande impegno di formazione dei catechisti, come la "Quattro giorni" di settembre a livello diocesano e la rielaborazione successiva nei vari oratori. Inoltre, dallo scorso anno, vengono proposti nuovi sussidi per la catechesi.

Ci illustra le novità di quest'anno Antonella Vinci, coordinatrice delle catechiste del 2° anno al S. Rocco, dove opera da cinque anni.

"Il nuovo percorso di iniziazione cristiana parte ormai in seconda elementare per una durata di quattro anni. In città man mano tutte le parrocchie si stanno attivando per intraprendere questo nuovo itinerario proposto dalla Diocesi. Questo cammino tiene conto di quattro punti fondamentali nella costruzione della catechesi: il vissuto dei bambini, la relazione tra la comunità e la famiglia, il Vangelo e la parola, la celebrazione.

Per quanto riguarda il secondo anno, il sussidio utilizzato è "Con Te - Discepoli", proseguimento del sussidio del primo anno "Con te - Figli"; seguiranno "Con te - Amici" e "Con te - Cristiani".

Come pensa di presentare queste tematiche ai bambini? In che cosa si differenzia rispetto al passato?



Antonella Vinci

Noi catechiste, che ormai da due anni ci stiamo formando, proponiamo un percorso catechetico che coinvolge il bambino e la realtà che lo circonda. La catechesi, così, non è più statica, ma cerca di coinvolgere in maniera attiva ed esperienziale i bambini attraverso la rinarrazione, la drammatizzazione e la costruzione di elementi scenografici che rappresentano passi del Vangelo. Per esempio, per parlare della chiamata di Pietro abbiamo realizzato un barca dove i bambini hanno attaccato i pesciolini e abbiamo proposto una rappresentazione del passo di Vangelo di Luca.

In questo modo, arriviamo ai bambini e di conseguenza alle famiglie in maniera diretta, utilizzando il linguaggio e gli strumenti (internet, cell, cartoni animati .. ecc) tipici dell'epoca che viviamo.

Insomma, è l'immagine di una Chiesa che si muove per venire incontro ai bambini e alle famiglie, per crescere e vivere un'esperienza unica: conoscere e vivere Gesù."

M.R.P.

Oratori/Intensa fase formativa per tutti gli educatori delle strutture cittadine

Giovani e adulti, anche nonni, sempre più preparati per stare con i ragazzi e curare la loro crescita

La preghiera dell'educatore sulla vocazione

Riportiamo quello che sarà un costante ritornello durante quest'anno oratoriano dedicato al tema della vocazione: la preghiera dell'educatore. I giovani la ripeteranno spesso e forse pubblicarla qui può essere un modo di essere in comunione con loro.

Da dove viene Signore quella sete di gioia che avvertiamo nel cuore?

Chi, se non Tu, ci hai messo il desiderio di una vita piena, bella, che non conosca fine?

Grazie per averci creati per il bene, di aver fatto delle nostre esistenze una meraviglia di misericordia.

Vogliamo continuare a lasciarci educare dalla comunità cristiana, ad avere lo sguardo di Gesù sulla vita e siamo ancora una volta pronti ad accompagnare i piccoli che ci affidi nell'avventura del crescere.

Scegli (il) bene sarà il nostro motto quest'anno per ricordarci che sei Tu il vero Bene, Padre buono, amante della vita!



Un momento di festa all'oratorio San Rocco

Nel linguaggio comune, fare le cose "da oratorio" significa farle alla carlona, alla "come viene, viene", o comunque senza prestarci molto impegno. Si intendono un po' tutti i livelli, senza pensarci troppo: dal far giocare i bambini, al catechismo, alla preparazione di feste varie, carnevali, cortei, ecc. Eppure, varcando la soglia di un oratorio al giorno d'oggi, non è difficile rendersi conto di quanta dedizione e cura ci sia dietro ogni tratto, ogni dettaglio, ogni apparenza.

In assoluta controtendenza con il resto, dove la linfa vitale di ogni istituzione, azienda, organizzazione, società sembra essere il denaro, una sola cosa "tiene in piedi" l'oratorio: il volontariato, l'elemento umano. C'è la gente che regala in silenzio le proprie mani, il proprio tempo e le proprie forze a qualcosa che non vuole

possedere (ma gli appartiene, perché è comunità). Dai papà alle mamme, dai nonni ai "giovani adulti", ma soprattutto i ragazzi.

Non si può dire che l'educazione dei giovani, in oratorio, sia fatta "da oratorio". Oltre all'iniziazione cristiana dedicata ad ogni classe fino alla cresima, la catechesi per ogni fascia di età dalle medie fino alle superiori e poi ancora fino a chi frequenta l'università o lavora, offre un cammino di crescita (non solo nella fede) che altrove è molto difficile trovare. Gli educatori non sono mai "buttati" al loro posto a caso, ma come i loro ragazzi sono in cammino. Si accompagna e si è accompagnati.

In questo inizio d'anno, sono parecchie le occasioni formative che preparano gli educatori a giocare sul campo, a spendersi e a dare testimonianza prima di tutto del Signore Gesù. Sabato 10 settembre

molti giovani degli oratori della nostra città hanno partecipato a Carate Brianza all'OramiLancio 2016, momento in cui la diocesi ha presentato l'anno pastorale con le sue proposte, con laboratori e stand mettendo a disposizione sussidi e materiali. Lunedì 5, 12 e 19 settembre, invece, gli educatori di preadolescenti, adolescenti e 18enni hanno vissuto a Giussano le serate formative dell'EduCare, incentrate sul tema della preghiera cristiana. Anche i ragazzi delle superiori che da giugno sono animatori dell'oratorio estivo frequentano durante l'anno dei corsi per prepararsi al meglio ad accogliere i bambini che vengono loro affidati dalle famiglie. Insomma, l'oratorio oggi rimane uno degli strumenti più favorevoli per la crescita dei giovani. Una vera "comunità educante".

Samuele Tagliabue

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Messa in basilica, con testimonianza, dei giovani della Gmg: è la bellezza la risposta al Papa

Una celebrazione eucaristica particolare è stata quella svoltasi in basilica lo scorso 11 settembre alle 10 che ha visto la presenza del gruppo di adolescenti e giovani che lo scorso luglio hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù in Polonia. Animata dai giovani la celebrazione, presieduta da don **Gimmy Poretti**, ha voluto essere un momento di "riconsegna" alla comunità di ciò che hanno vissuto.

"Una vera Gmg inizia a casa nostra e noi giovani di Seregno siamo contenti di iniziarla qui con voi." Con queste parole **Samuele Tagliabue** ha introdotto la sua testimonianza proposta al



Il gruppo dei giovani seregnesi alla Gmg di Cracovia

posto dell'omelia.

"Vorremmo raccontarvi - ha detto Samuele - dell'accoglienza delle famiglie polacche che ci hanno ospitato nelle loro case con semplice gratuità. Vorremmo raccontarvi di papa Francesco che ci ha invitato più volte a 'non passare la vita sul divano...'. Ebbene - ha sottolineato Samuele - se vi chiedete che cosa possa in questo mondo così confuso, agitato e veloce farci decidere di scendere da quel divano la risposta è la bellezza. Non si tratta certo di cosmetica o apparenza, ma della vita messa in movimento dall'amore. In un'esperienza come la Gmg si può sperimentare la bellezza non solo per i numerosi incontri che si fanno, per le parole che si ascoltano, o per il sano divertimento che ci coinvolge, ma prima di tutto perché si vive la comunione, che è più dello stare insieme. E' quella vita che formiamo nel ritrovarci uniti come Chiesa, come corpo unico e che a nostra volta riceviamo nell'eucarestia che è la comunione non solo con Dio ma anche col fratello. Siccome la Gmg inizia oggi vorremmo essere noi il Vangelo vivo che si diffonde per Seregno. E' bello perché oggi siamo noi la Parola di Dio che potete ascoltare. Una parola non anonima, perché la Parola è Cristo, il Signore del sempre "oltre", il Signore del rischio. E' lui, come diceva Giovanni Paolo II, inventore della Gmg, che ci aspetta quando niente ci soddisfa di quello che troviamo; la bellezza che tanto ci attrae, che ci spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita".

P. D.

Sabato 22 in Basilica sarà esposto il reliquiario La memoria di San Giovanni Paolo II

Il prossimo 22 ottobre ricorre la memoria liturgica di San Giovanni Paolo al quale è intitolata la comunità pastorale cittadina. Per questa ricorrenza in Basilica verrà esposto il reliquiario (nella foto) contenente alcune gocce di sangue dell'amato pontefice e in tutte le parrocchie verrà distribuita un'immagine con la preghiera che verrà recitata a alle messe vigiliari di sabato 22 ottobre. La figura del Santo Padre occupa un posto speciale nel cuore della comunità seregnesa che ha visitato più volte. Un'amicizia antica suggellata con la storica visita che il santo Padre fece il 21 maggio 1983 in occasione del XX Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Milano in quei giorni.

Nel giorno che ricorda l'inizio del suo pontificato la comunità tutta pregherà per il Santo "amico" dei seregnesi elevato alla gloria degli altari il 28 aprile 2014.



Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La festa della Basilica nel segno dei quattro verbi contemplare, celebrare, abitare e ringraziare

I momenti salienti della festa

La processione con il Crocifisso, una tradizione da mantenere viva



La processione con il Crocifisso

La comunità della Basilica San Giuseppe ha celebrato, come è tradizione, nell'ultima domenica di settembre, la festa del santo crocifisso, amato e venerato da sempre nella chiesa madre della città. La festa è stata anche occasione per ricordare il quarantesimo di sacerdozio di mons. **Bruno Molinari** che ha presieduto la messa solenne delle 10 accompagnata dai canti della cappella musicale S.Cecilia. All'offertorio è stato portato in dono a monsignore un cero a nome di tutte le associazioni che operano in parrocchia.

In serata dopo il canto di compieta si è svolta la processione con il Santo Crocifisso per le vie del centro della città presieduta da mons. Molinari. "La Croce - ha detto Molinari - è una cattedra dalla quale Gesù insegna la sua umanità e il suo amore per noi. Dobbiamo sentire un giusto orgoglio nel portare il segno della Croce per le vie della nostra città." Al termine prima di impartire la benedizione solenne mons. Molinari ha invitato a tenere viva questa tradizione cristiana che è espressione della nostra fede, ma purtroppo non c'è stata una grande partecipazione di fedeli.

Molto partecipata la messa vespertina di domenica sera accompagnata dal coro "Il Rifugio - Città di Seregno" che proprio quest'anno ha ricordato i 50 anni di fondazione con un meraviglioso concerto svoltosi sabato 1 ottobre in Basilica con la partecipazione del coro Sat di Trento. Alla serata, molto partecipata, era presente anche don **Giovanni Ferrè**, primo parroco della parrocchia Beata Vergine al Lazzaretto.

P. D.

Contemplare, celebrare, abitare, ringraziare: questi quattro verbi - ha detto mons. **Bruno Molinari** nell'omelia presiedendo la messa solenne del suo quarantesimo di sacerdozio - ci devono stare a cuore." Anzitutto contemplare la Croce. Essa ci appare come il segno eloquente della sapienza e della misericordia di Dio che il mondo non sempre riesce a comprendere. La Croce è il drammatico ed esemplare riassunto del Vangelo. Poi celebrare l'Eucarestia, grazie alla quale possiamo essere in comunione col Signore e con i fratelli. La messa festiva, per molti addirittura quotidiana, è l'appuntamento imprescindibile per un cristiano. Qui il Signore ci attende e non vorrebbe mai vederci mancare.

Abitare la Chiesa, ma ovviamente non solo nel senso materiale del venire qui, del raccoglierci in questa Basilica sentendola come la nostra casa, gustandone l'abbraccio materno e rassicurante, luogo solido e stabile, che richiama la casa sulla roccia fondata su Cristo, ma anche soprattutto il senso spirituale del sentirci comunità cristiana, famiglia dei figli di Dio. Infine ringraziare per tutti i doni che Dio ci fa in specie per il dono del sacerdozio, per i tanti preti che abbiamo conosciuto e che ci hanno fatto del bene.

"C'è un salmo che dice: 'Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signo-



Mons. Bruno Molinari

re, davanti a tutto il suo popolo' - ha sottolineato il prevosto -. E' ciò che ho cercato di fare nei 40 anni del mio ministero. Pensando a questo numero già ragguardevole - m viene in mente il profeta Elia al quale un angelo dice: 'alzati e mangia perché è ancora lungo il tuo cammino. Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Come non vedere in quel cibo quello stesso di cui parla il Vangelo di oggi, quello di cui mi sono nutrito nelle 20.259 messe che ho celebrato fin qui".

Mons. Molinari ha quindi espresso il suo grazie al Signore per il dono del sacerdozio: "grazie Signore, perché mi hai chiamato, custodito e accompagnato con stupenda fedeltà. Dona a questa comunità la fecondità e la gioia di nuove vocazioni al tuo servizio perché continui la sua lunga storia di fede."

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Santa Valeria

Le vicende del quadro della Madonna attraversano secoli di arte, fede e devozione che restano intatte

Interessante evento culturale organizzato venerdì 23 settembre in Santuario dal titolo "Il restauro della Madonna di Santa Valeria. La scoperta di un dipinto tra storia e fede." La serata è stata coordinata da **Luigi Losa**, il quale attraverso la lettura di un articolo dell'Amico della Famiglia del 1946 ha sottolineato quanto fosse stata importante l'incoronazione della Madonna di S. Valeria per tutta la città di Seregno.

Il professor **Franco Cajani**, storico della realtà seregnesa, ha messo in evidenza la differenza tra affresco, dipinto su intonaco, e sinopia, disegno preparatorio usato per la pittura a fresco. Ha, poi, raccontato il percorso storico dell'antico affresco della Madonna di S. Valeria, opera di autore ignoto, così chiamata perché si trovava nell'oratorio campestre con porticato esistente fin dal XIII secolo, eretto sotto l'invocazione dei santi martiri Vitale e Valeria. Mentre si procedeva con la costruzione del nuovo Santuario, nel 1927, venne eseguito lo strappo della sacra effigie, poi riportata su tela. La parte rimasta sul blocco di muro (sinopia) è quella che ora si può ammirare nella cappella del collegio Ballerini. "L'antica iconografia della vera effigie della Madonna di S. Valeria ha in sé un alone di mistero che ristagna sin dagli albori del secolo XII". Indagini radiografiche hanno messo in evidenza la quasi perfetta sovrapposizione delle lastre dell'affresco con quelle della sinopia.

Il professor **Sergio Gatti**, grazie alle sue ricerche sulla vita religiosa locale, ha fatto luce sull'origine della festa di S. Valeria, citando un atto notarile, datato 28 aprile



I relatori della serata sul quadro della Madonna

Ritrovato durante il restauro

Il cuore dorato sarà ricollocato con i nomi di chi si affida a Maria

Durante il restauro dell'altare della Madonna di S. Valeria, nel rimuovere il quadro è stato trovato un cuore dorato contenente otto listarelle di carta, scritte davanti e dietro, complessivamente circa 1300 nomi, tutti maschili, scritti in bella calligrafia. L'intento era chiaramente un atto di affidamento della città di Seregno alla Madonna di S. Valeria in un momento di difficoltà.

A conclusione delle celebrazioni realizzate in occasione del 70° anniversario dell'incoronazione della Madonna di S. Valeria, si vuole rivivere il gesto di affidamento alla Madonna ricollocando il cuore dorato sotto il manto di Maria con all'interno i nomi dei bambini, dei collaboratori e di tutti quanti hanno accolto la proposta.

La Madonna di S. Valeria, che ha protetto Seregno dai bombardamenti della guerra, protegga tutti noi, le nostre famiglie, i nostri bambini, le nostre parrocchie, la nostra città dai mali di oggi ancora espressione del peccato che sempre minaccia il cuore dell'uomo.

P. L.

1603, che descrive un voto, fatto da "homines", cioè capifamiglia riuniti, in un piccolo oratorio che sorgeva isolato in mezzo alla campagna, lungo la strada che da Seregno porta al Ceredo. Infatti quella chiesetta, pur se trascurata e malridotta, era luogo di profonda devozione fin dai tempi della peste del 1500. I contadini si rivolgevano ai martiri San Vitale, quale protettore dei semi e delle radici e Santa Valeria, raffigurata con in braccio i due gemelli, simbolo della fecondità della terra e dell'abbondanza del raccolto. Per quanto riguarda l'immagine della Madonna di S. Valeria, i suoi tratti più antichi ci riportano agli influssi leonardeschi nell'arte lombarda tra il XV e XVI secolo.

La restauratrice **Cristina Meggalli** ha presentato come era lo stato di conservazione del dipinto della Madonna di S. Valeria, che evidenziava un degrado in atto, e il motivo per cui è stato deciso di restaurarlo; poi le fasi dell'intervento di restauro sia sul polittico sia sul dipinto e i metodi adottati in accordo con la Soprintendenza di Milano. Durante l'operazione di strappo del 1927, molto probabilmente, sono avvenute le perdite dello strato di intonaco; pertanto i restauratori hanno eseguito una integrazione pittorica invadente, eseguita secondo la metodologia e i criteri dell'epoca. Quindi, l'immagine che si presenta oggi alla nostra vista è sicuramente lontana da quella originale dell'affresco sia per differenza di colori sia per le modificazioni del disegno.

Il canto "Madonna bella", scritto in occasione dell'incoronazione della Madonna di S. Valeria, ha concluso la ricca e intensa serata!

Paola Landra

Parrocchie/Santa Valeria

La memoria del 70° dell'incoronazione nel segno della preghiera e della partecipazione comunitaria

I festeggiamenti del 70° anniversario dell'incoronazione della Madonna di S. Valeria possono essere sintetizzati in tre parole chiave: preghiera, devozione e comunità.

Preghiera perché molto intense e partecipate sono state le tre serate in cui la comunità si è radunata per la recita del rosario, ed è quel filo invisibile che lega ogni fedele alla Madonna, dispensatrice di grazia e di consolazione soprattutto nei momenti più difficili.

Devozione perché è quell'insieme di gesti anche molto semplici che esprimono la fede di un popolo. Si è vista in ogni momento della festa, soprattutto il 15 settembre durante la solenne processione che ha ricordato e celebrato quell'antico voto che la città di Seregno ha fatto in un momento drammatico della sua storia e che le ha dato forza per ricominciare e ricostruire.

Dalla cappella del collegio Ballerini, dove è presente la "sinopia" del dipinto della Madonna di S. Valeria, e dove si provvede quotidianamente all'educazione delle giovani generazioni, la sacra effigie, mostrata in pubblico restaurata solo qualche giorno prima, è stata portata in processione per le vie di Seregno, fino a giungere, trasportata dai membri dei tanti gruppi che animano la vita cittadina, fino al Santuario. La presenza di mons. **Giuseppe Merisi**, vescovo emerito di Lodi, ha reso più solenne il rinnovato atto di affidamento verso la Madonna, compiuto dalla comunità ecclesiale e civile convocata.

Infine, comunità perché nel



La processione guidata da mons. Merisi

gesto di riportare la Madonna per le strade e anche di farla vivere un giorno in trasferta, il 21 settembre, presso la chiesa dell'istituto don Orione, si è manifestata la bellezza dello stare insieme, uniti da un'unica fede. Don **Graziano Da Col**, a conclusione della Messa celebrata in serata, ha ringraziato della possibilità data di poter ammirare così da vicino il volto della Madre. La comunità, così, ha voluto essere Chiesa in uscita in un luogo dove ora a Seregno si pratica concretamente l'accoglienza, per vivere la sua missione.

Paola Landra

Dal santuario della Madonna del Sangue di Re La fiaccolata mariana di ragazzi e adulti

Sabato 17 settembre 45 ragazzi e 20 adulti sono partiti per una fiaccolata (nella foto) dal santuario della Madonna del Sangue di Re, in Val Vigezzo vicino a Verbania, e hanno compiuto un percorso di circa 160 chilometri, scendendo fino a Domodossola, costeggiando poi il lago d'Orta. Il gruppo dei ragazzi, suddivisi in sei squadre, ha percorso tratti di qualche chilometro per raggiungere la tappa intermedia al Sacro Monte d'Orta, presso San Giulio, dove è stato raggiunto dagli altri ragazzi del gruppo partiti da Seregno nel pomeriggio. La carovana ha poi proseguito per Sesto Calende, quando, un improvviso temporale, dopo una splendida giornata di sole, ha impedito la passerella cittadina. Ma l'atmosfera non si è rovinata, perché la splendida cena preparata dallo chef Michele è riuscita ad alleviare le fatiche e ravvivare le energie del gruppo e la serata è trascorsa in allegria. La notte a dormire nei sacchi a pelo nei locali dell'oratorio è durata poco perché già alle 4.30 della domenica matti-



na è partito il primo gruppo per portare la fiaccola verso il Santuario. L'arrivo a Seregno e la consueta sfilata finale in viale Santuario hanno concluso l'avventura. L'organizzazione impegnativa è stata ripagata dall'entusiasmo dei ragazzi. La volontà di ripetere l'esperienza è molto forte. Domenica 25 settembre c'è stata la festa di apertura delle attività dell'oratorio di S. Valeria con il mandato agli educatori e l'affidamento delle nuove generazioni alla Madonna di S. Valeria durante la messa delle 11.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Nuovo 'musical comedy' al S. Rocco per 3 sere: la S. G. Bosco mette in scena "Mrs Doubtfire"

Anche quest'anno la compagnia San Giovanni Bosco 1982 debutterà con un nuovo spettacolo. Un "musical comedy" che andrà in scena i prossimi 2-3-4- dicembre al teatro San Rocco. I preparativi sono in pieno svolgimento per creare una nuova commedia che ripercorrerà "nello stile" che è di questa compagnia una nuova storia che vuole essere l'omaggio ad un intramontabile film "Mrs Doubtfire". "Chiamateci L.o L. ... Lui o Lei?"

Le repliche saranno tre e ad ognuna sarà abbinato un nobile scopo: una serata per il Gruppo Solidarietà Africa; Una serata dedicata a sostegno della campagna "Il Tuo Teatro", raccolta fondi per la ristrutturazione del "teatro S. Rocco" con il quale la compagnia ha suggellato da anni un sodalizio in ricordo delle figure di Garinei e Giovannini. Una serata sarà infine dedicata alla stessa compagnia che pure ha bisogno di molti sostenitori per lavorare sul territorio e soprattutto nel proprio oratorio per lo sviluppo e la crescita culturale e teatrale di molti ragazzi e ragazze.

Questa commedia nasce dalla "penna" della compagnia, memore del legame con la famosa coppia G&G che per tre anni ha dato in esclusiva la commedia musicale tratta dall'omonimo film. Tutto cambia e si trasforma e ciò che poteva essere una realtà lontana oggi non lo è più. È vero: è una storia, quella del film, che non ha tempo, ma che si aggiorna alla luce della frenetica quoti-

dianità che una famiglia vive, ma come ogni rappresentazione scenica teatrale si confronta sia con la dura realtà ma anche con la bella e divertente fantasia, ed è qui che entra in gioco la "penna" della compagnia.

Lo sappiamo... un papà per non perdere i suoi figli, nel momento più difficile in una separazione, è disposto a tutto, ma non è il solo... E si sa anche che per riconquistare ciò che ami di più nella vita saresti disposto a tutto... ma quando scopri che non sei l'unico ad usare questa strategia allora le cose cambiano. Cosa fare se non aiutarsi a vicenda? Essere complici! Con chi? E perché?

Straordinarie le musiche rielaborate e trascritte dai tecnici della compagnia che con i nuovi testi travolgeranno lo spettatore come un fiume in piena. Ritorna a firmare le scenografie **Marzio Arazzi**: una garanzia in quanto conosciuto per aver incantato con le grandi ed indimenticabili scene del musical "Vacanze Romane".

Dalla locandina si può intuire che le sorprese non finiscono qua... Per poter gustare due ore di puro divertimento serve esserci e perché no... dare una mano e fare del bene nello stesso tempo.

Le date: venerdì 2 dicembre ore 21 - prima assoluta; sabato 3 dicembre ore 21; domenica 4 dicembre ore 16. I biglietti si possono acquistare presso il botteghino del teatro San Rocco o presso la segreteria della compagnia in parrocchia al Ceredo telefonando al numero 3425046763

Giorgio Trabattoni

Padre Lino Zamuner: la festa per il 50° è stata solo rimandata



Alcune persone me lo stanno chiedendo: «quando festeggiamo padre Lino?» In realtà avremmo voluto celebrare il 50° anniversario di ordinazione di padre Lino lo scorso mese di settembre, durante la festa patronale, appuntamento che da anni lo vede sempre presente. Purtroppo le sue condizioni di salute e alcuni esami a cui deve sottoporsi ci hanno impedito di averlo tra noi. La festa è però solo rimandata, e speriamo di non molto...

Padre **Lino Zamuner (nella foto)** venne ordinato sacerdote dei Missionari della Consolata il 25 dicembre del 1966, proprio il giorno di Natale, nel suo paese di origine, Vallio di Roncade in provincia di Treviso. Già da anni, con la famiglia viveva al Ceredo, prima ancora che fosse istituita la parrocchia, quindi possiamo ricordarlo proprio come la prima vocazione sacerdotale nata al Ceredo. Subito dopo l'ordinazione assunse l'incarico di insegnante di filosofia all'università Urbaniana di Roma, poi fu missionario in Colombia per molti anni e infine ancora insegnante a Milano e Torino nelle sedi dei Missionari della Consolata. Ora, anche dalle pagine de 'L'Amico della Famiglia', auguriamo a padre Lino di rimettersi presto... c'è una festa che lo attende.

Don Sergio Dell'Orto

Appuntamenti del mese

Domenica 30 ottobre, sul sagrato della chiesa, vendita di fiori a sostegno delle Missioni. Domenica 6 novembre, alle 15.30 celebrazione dei battesimi. Fuori dalla chiesa vendita di mele e miele per la Caritas parrocchiale. Domenica 13 novembre primo incontro per i ragazzi del primo anno dell'iniziazione cristiana (2a elementare)

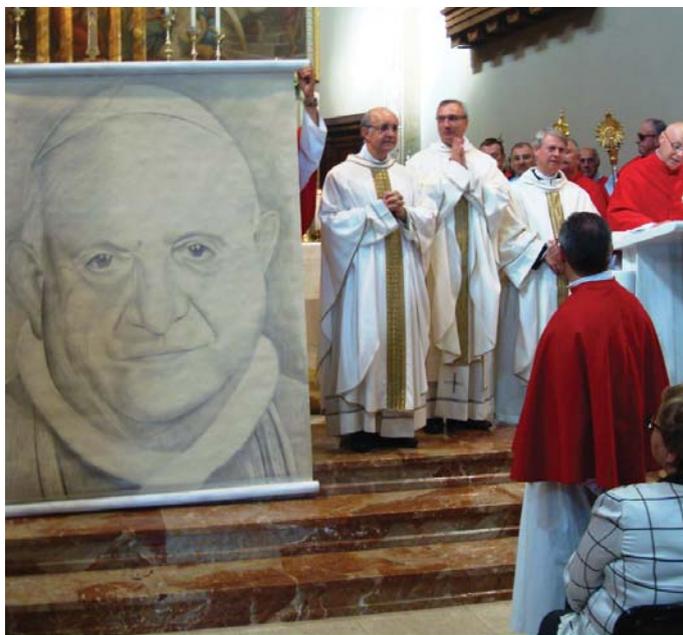
Parrocchie/Sant'Ambrogio

Il megaposter di San Giovanni XXIII realizzato per il mese mariano 2014 donato a Sotto il Monte

Ricordo bene, nonostante avessi solo sette anni, quella serata d'ottobre del 1962. A quei tempi per vedere la "tivù" s'andava al bar in piazza. Stavamo assistendo alla fiaccolata serale d'apertura del Concilio Vaticano II. Poi... il Papa che si affaccia tra gli applausi anche dei presenti in sala. "Cari figliuoli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero(...) Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza".

A quel tempo era usanza l'aver in casa un'immagine di quello che era nominato come il Papa Buono. Anche nella mia modesta casa di allora non mancava una sua immagine in bianco e nero ritagliata da una qualche rivista dell'epoca. Nessuno poteva entrare o uscire di casa senza avere prima reso omaggio a quell'improvvisato altare, ma il mio pensiero da bimbo era un altro... Quella faccia paffuta da "parroco di paese" là appesa pareva invitarmi ad un compito.

Un giorno, senza farmi scorgere, salii su di una sedia e staccai la sciupata stampa. Strappai le pagine di mezzo dal mio quadernino scolastico e mi accinsi all'impresa. Aiutato dai quadretti copiai ridisegnandolo il volto di Giovanni XXIII sul candido foglio. A me parve bellissimo e non esitai ad appenderlo al muro sostituendo



Il ritratto di San Giovanni XXIII donato a Sotto il Monte

dolo alla stampa consumata. Tanti furono gli elogi per la mia prima fatica da aspirante artista!

Cinquant'anni dopo... Nell'aprile del 2014 per adornare l'allestimento scenografico preparato per la statua della Madonna nel mese mariano nella nostra chiesa di S. Ambrogio, si decise di realizzare l'immagine dei due Papi che in quel preciso periodo sarebbero stati santificati: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Ecco che il mai scordato "faccione" tanto venerato del Papa Buono m'invitava nuovamente a un "compito" ancora più grande... almeno come dimensioni! Accontentarlo mi pareva fosse il modo migliore per rendergli nuovamente omaggio. Così, eccomi al lavoro su quei ritratti con dimensioni importanti.

Il risultato si può vedere in

chiesa a S. Ambrogio per l'immagine di Papa Wojtyła appesa a fianco del fonte battesimale in quanto patrono della nostra comunità pastorale di Seregno. Il "quadro" di San Giovanni XXIII si trova ora a Sotto il Monte, sua città natale. Infatti, in occasione del pellegrinaggio delle confraternite dell'arcidiocesi di Bergamo e di Vigevano del 12 giugno scorso, il ritratto di Papa Roncalli è stato donato al santuario di Sotto il Monte a ricordo dell'evento.

Un pezzetto di storia della nostra comunità è finito così al paese natale di questo grande Papa della Pace, e quando come pellegrini ci rechiamo in quel luogo a rendergli omaggio, potremo ricordarci del grande quadro realizzato a S. Ambrogio.

Amarillo Melato

Gli itinerari post Cresima con S. Carlo

Con il mese di ottobre, oltre al cammino dell'iniziazione cristiana, sono ripresi anche gli itinerari del dopo - Cresima. A tal proposito, mi sembra importante sottolineare la scelta, già presa l'anno scorso, di creare cammini che corra- no in parallelo con quelli di S. Carlo e insieme prevedano un incontro reciproco fra le due realtà. Nel concreto, i preadolescenti (II-III media) si incontrano ogni lunedì dalle 18,30 alle 19,30, vivendo una volta al mese l'incontro anche con gli amici di S. Carlo. Gli adolescenti (I-II-III superiore) si incontrano "da soli" due volte al mese (la domenica dalle 18 alle 19) mentre nelle rimanenti due settimane l'appuntamento è insieme ai ragazzi di S. Carlo. Infine, i 18/19enni vivono completamente insieme il cammino (ogni domenica tra le 18,30 e le 19,30), alternando semplicemente il luogo degli incontri. Va poi sottolineato che i preado e gli ado di S. Carlo hanno già iniziato a beneficiare della presenza preziosissima di **Samuele Ricci**, educatore professionale che - oltre all'impegno prioritario all'oratorio S. Valeria - dedicherà alcune ore mensili anche a questa realtà.

D. G. V.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Rimpatriata di sacerdoti per la festa patronale, così si ravviva la memoria di tutta la comunità

Quest'anno la festa del Lazzaretto è giunta a corollario delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario di consacrazione della chiesa. Una bella tradizione della quale si hanno prove certe di esistenza dal 1721, quando qui c'erano solo poche case e un oratorio voluto da San Carlo Borromeo in ricordo delle pestilenze.

Una bella occasione soprattutto per fare accoglienza, per ospitare tante persone conosciute e non, e cercare di renderle partecipi della nostra gioia. Compito peraltro facilitato da un nutrito programma di iniziative religiose e conviviali. La mattinata di domenica 9 ottobre in particolare, è stata occasione per riabbracciare due sacerdoti che in passato hanno percorso un tratto del loro cammino con la nostra comunità. Alla messa delle 10 don **Vito Genua** è tornato al Lazzaretto a celebrare per la prima volta dall'ordinazione sacerdotale. Visibilmente commosso, commentando le sacre letture che invitavano all'accoglienza, ha ricordato i due anni trascorsi da seminarista al Lazzaretto. Anni per lui abbastanza difficili, ma durante i quali ha detto di essersi sentito accolto ed amato come in una famiglia. Di questo ha ringraziato in particolare don **Sergio Dell'Orto**, ma anche tutte quelle persone che in silenzio e senza clamore, in vari modi gli sono state vicine e si sono occupate di lui.

Alle 11,30 è stato il turno di monsignor **Silvano Motta** che da prevosto di Seregno, nel 2006 era stato nominato amministratore della parrocchia, quando



La prima messa di don Vito Genua al Lazzaretto



Lo spettacolo per i bambini del mago Superzero

venne creato il primo "embrione" di comunità con la Basilica San Giuseppe. La giornata è proseguita con le varie iniziative in cartellone, tra le quali, lo spettacolo del mago Superzero che ogni anno attira e allietta un gran numero di bambini.

Lunedì 10 hanno avuto luogo la benedizione dei bambini con merenda a seguire, e la messa delle 20,30 in suffragio dei defunti della parrocchia. Anche questa celebrazione è stata oc-

casione per riabbracciare don **Gaudenzio Corno**, un altro sacerdote indissolubilmente legato ai primi anni di vita della nostra comunità parrocchiale. I rendez vous continueranno ancora domenica 16 con la messa degli anniversari di matrimonio alle 11,30. Celebrerà don Antonio Cogliati che festeggerà il suo 50° di sacerdozio con le coppie di sposi presenti.

Nicoletta Maggioni

L'Addolorata 'pellegrina' nelle case

Celebrato il 50° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale lo scorso 4 settembre il vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia**, commentando il Vangelo sottolineava l'invito di Gesù a Zaccheo: "Oggi devo fermarmi a casa tua!".

Questa frase ha dato spunto alle catechiste per proporre un'iniziativa di preghiera che unisca in modo spirituale le genti della nostra parrocchia: il "pellegrinaggio" della Madonna Addolorata, nostra patrona, in tutte le case delle famiglie residenti.

Domenica 9 ottobre in occasione della festa del Lazzaretto, è stato così benedetto da don **Vito Genua** un quadro raffigurante la statua della Madonna Addolorata. La prima delle famiglie che hanno aderito all'iniziativa, ha ricevuto dalle mani di don Sergio il quadro che ha ospitato a casa sua per una settimana. Ogni domenica, alla messa delle 10, avverrà il passaggio di consegne tra la famiglia che ha custodito il quadro e quella successiva. In questo modo, durante tutto l'anno, la Vergine Addolorata "visiterà" le famiglie del territorio, che si uniranno in un invisibile ma profondo legame spirituale con Maria e tra di loro.

N. M.

■ Parrocchie/San Carlo

Presto il via alla ristrutturazione del campo sportivo, si realizza il sogno cullato per anni da don Giuseppe

Migliaia di ragazzi di San Carlo e non sono hanno giocato a pallone sul campo sportivo della parrocchia, uno dei pochi di Seregno per le squadre a 11. Agli inizi con le partitelle dell'oratorio festivo e feriale e, da quando, oltre venticinque anni fa, è nata la società sportiva, anche in vere e proprie partite ufficiali. Per farne una piccola storia chiediamo qualche notizia a **Serenno Barlassina**, responsabile dell'archivio parrocchiale e, a suo tempo, piccolo giocatore di calcio. "Negli anni '60 - racconta - c'era la necessità di dotare la parrocchia di un nuovo oratorio maschile che allora si trovava provvisoriamente nei locali di via Mantegazza, dismessi dall'asilo parrocchiale che si era trasferito in via San Carlo. Don **Giuseppe Pastori** raccolse i fondi necessari e nel 1967 annunciò l'acquisto del terreno. L'idea di don Giuseppe era quella di costruire là il nuovo oratorio e nel frattempo noi ragazzi lo usavamo per giocare a pallone e per le feste. Ricordo che all'inaugurazione si fece una benedizione alla Don Bosco, con il lancio di innumerevoli medagliette." **Come mai il progetto è poi cambiato?**

"Si raccoglievano i fondi perché don Giuseppe non ha mai voluto spendere soldi che non c'erano. Poi nel 1971 si è ammalato e per lunghi mesi è stato lontano dalla parrocchia ed infine, nel 1983, a seguito anche del parere della Curia che voleva l'oratorio vicino alla casa parrocchiale, rinunciò definiti-



I prefabbricati che saranno sostituiti

■ Sabato 22 e domenica 23

Raccolta di fondi per la missione in Togo delle suore misericordine

Anche quest'anno, come da antica consuetudine, in occasione della giornata missionaria mondiale, il gruppo missionario della parrocchia San Carlo raccoglie, tramite la vendita di bisciole della Valtellina (costo 7 euro) e oggetti vari, fondi da destinare alle missioni. Quest'anno la raccolta, che si svolgerà al termine delle messe di sabato 22 e domenica 23 ottobre, assume però un valore del tutto particolare: infatti l'intero ricavato sarà devoluto alla missione in Togo delle suore misericordine. Molti di noi, tra coloro che hanno frequentato l'asilo parrocchiale, le ricorderanno. La congregazione, eretta dal Beato Don Luigi Talamoni e da Maria Biffi Levati nel 1891, ha infatti fondato nel 1910 l'asilo di San Carlo in Desio e Seregno. Le suore sono rimaste ad assistere ed educare amorevolmente i piccoli sancarlino da allora fino al 1997, anno in cui sono state richiamate alla casa madre di Monza. Certamente la comunità ha ora la bella occasione di dimostrare in modo concreto l'affetto e la riconoscenza per loro.

F. B.

vamente al progetto originario. Nel frattempo, per delimitare lo spazio e anche a causa della costruzione di nuove palazzine, nel 1978 si era realizzata l'attuale recinzione."

E i prefabbricati, quelli che a breve si procederà a sostituire?

"Quelli li ha installati il comune - risponde Sereno -, Successo che il Seregno Calcio aveva bisogno di un campo a 11 per gli allenamenti in attesa che venisse pronto il Seregnello. Per adeguatezza e vicinanza la scelta cadde sul campo di San Carlo. Così il Comune collocò i prefabbricati, ad uso spogliatoi e servizi, che vi si trovano ancora oggi e che ormai hanno trent'anni e li dimostrano tutti..."

E poi? "Poi - riprende Sereno - intorno agli anni 2000 don Giuseppe cominciò a pensare ad una ristrutturazione che prevedesse nuovi spogliatoi, in muratura o prefabbricati, e fece fare dei progetti. Ma aveva già raggiunto l'età in cui normalmente un parroco lascia l'incarico e l'incertezza che si protraveva di anno in anno sulla possibilità di andare via lo frenava. Vi è poi stato il periodo di don **Giovanni Olgiati** ma sono stati anni di ulteriori incertezze e il progetto del campo sportivo è rimasto fermo. Solo con l'avvento di don **Alessandro Chiesa** e l'assenso del parroco mons. **Bruno Molinari** oggi possiamo dire che il nuovo campo sportivo sarà a breve una certezza. I lavori potrebbero forse cominciare già il prossimo novembre."

Franco Bollati

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Gran successo della 'cena bianca' sotto le stelle Ospiti della Rsd a feste, musei e parchi naturali

Fine d'estate scoppietante al Don Orione. Una marea di proposte ha coinvolto ospiti, operatori, amici e volontari. Quella che ha avuto più seguito è stata senz'altro la "Cena bianca", che si è svolta nel parco della struttura la sera di giovedì 22 settembre.

Più di 200 partecipanti vestiti di bianco si sono ritrovati a cena, condividendo del cibo portato da casa. Alla luce delle candele e con sottofondo musicale, tutti quanti, amici, volontari del Mov-Tau, giovani immigrati e comunità religiosa, hanno respirato insieme un clima di intesa e di armonia.

La colonna sonora è stata realizzata dal gruppo "Nord Sud Ovest Band", che ha suonato brani degli "883", mentre in giardino sono state allestite le bancarelle del LaboratOrione con i lavori realizzati dagli ospiti disabili e anziani.

L'iniziativa è stata definita: "bellissima e aggregante", dall'assessore ai servizi sociali del Comune di Seregno, **Ilaria Cerqua**, presente alla cena accanto a un don **Graziano De Col** con velo bianco da sciccico e pienamente soddisfatto dell'evolversi della serata.

Considerata la precedente esperienza positiva vissuta a luglio, un altro gruppo di "ragazzi" della Rsd, si è recato ad agosto a Somma Lombardo per visitare "Volandia", il parco museo che racconta la storia dell'aviazione dai voli pionieristici alla conquista dello spazio, e ha potuto pranzare all'aperto, circondato dal verde e da particolari mezzi di tra-



L'assessore Cerqua e don Graziano alla Cena bianca



Dal don Orione alla Madonna della campagna



Lo spettacolo teatrale de 'I Girasoli'

sporto pubblici terrestri.

Nell'ambito del progetto "Estatando", il 28 agosto un gruppo di ragazzi si è invece recato a Oltrona San Mame te su invito del gruppo locale dell'Unitalsi, dove, al termine della messa, ha potuto gustare un delizioso pranzo offerto da crocerossine e cavalieri. Un'altra attività di natura culturale, educativa, sociale e ricreativa che ha visto coinvolti gli ospiti della Rsd è stata la visita a "Il labirinto di mais" nella giornata del 29 agosto. Nata come progetto di Land Art applicata, creata dall'artista Maria Mesch e realizzata in collaborazione con la Pro-loco di Mezzago, l'opera consiste in un vero e proprio labirinto disegnato in un campo di mais di circa un ettaro. Il primo settembre la comunità Ponzano 2 si è recata al parco ittico "Paradiso" a Zelo Buon Persico, in un'oasi naturale di 13 ettari, circondata da un bosco con circa 6000 piante. La particolarità del parco sono gli osservatori subacquei che hanno permesso ai ragazzi di studiare i pesci nel loro ambiente naturale.

Ma non è finita qui, perché in questo tourbillon di iniziative si è riusciti anche a partecipare alle feste che nel frattempo si svolgevano sul territorio di Seregno, come l'Oktoberfest, la festa delle associazioni al Ceredo e la festa della Madonna della Campagna, oltre che ad organizzare uno spettacolo teatrale dal titolo "I vestiti nuovi dell'imperatrice" con la compagnia "I Girasoli" di Cesano M.

Nicoletta Maggioni

■ **Comunità/Istituto Cornelia e Pasquale Pozzi - Monastero S. Teresa di Ferrara**

Suor Maria Benedetta di Dio carmelitana scalza di clausura da 25 anni con altre tre seregnesi

Nel monastero santa Teresa di Ferrara delle Carmelitane Scalze di clausura, dove sono presenti quattro religiose concittadine, sabato 3 settembre, suor Maria Benedetta di Dio, al secolo **Mariuccia Frigerio** di via Giusti, ha ricordato i 25 anni di professione di fede, che ha rinnovato su invito del padre provinciale carmelitano **Attilio Viganò**, nella mani della priora suor Maria Paola (al secolo **Claudia Tremolada**, seregnese, presente dal 1984).

Mariuccia Frigerio, prima di entrare in monastero, era insegnante al collegio Ballerini. Ha maturato la sua vocazione in famiglia, frequentando l'oratorio Maria Immacolata, la cappella Santa Cecilia e gli ambienti della parrocchia san Giuseppe. I primi voti di povertà, castità ed obbedienza li aveva pronunciati l'8 settembre 1991, diventando Carmelitana Scalza, seguendo la spiritualità di santa Teresa d'Avila e santa Teresina.

Nell'immagine ricordo del 25mo, suor Maria Benedetta ha scritto: "sì o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il figlio di Dio, colui che viene nel mondo", mentre il brano di vangelo scelto è stato quello delle beatitudini di Matteo.

Nel Carmelo di Ferrara, le altre due concittadine sono suor Maria Grazia (**Roberta Pellegatta**, entrata nel '90) e suor Maria Raffaella (**Elisabetta Viganò**, presente dal '91).

Paolo Volonterio



Il rinnovo della professione di fede



Suor Tremolada e suor Frigerio a sin.

■ All'istituto Pozzi domenica 18 con i macellai della città Festa vincenziana tutta da gustare



Favorita da una bella giornata di sole, la festa di san Vincenzo de Paoli delle Figlie della Carità, domenica 18 settembre, all'istituto Pozzi di via Alfieri, ha richiamato una buona folla di amici. L'animazione della giornata è stata curata dai volontari di "Solidarietà". Tra le maggiori attrattive lo stand di degustazione messo a disposizione dai "Macellai di Sere-

gno" animato dai sempre disponibili **Gaetano Giovenzana**, **Romeo Viganò** e **Andrea Mauri**. Interessante anche l'esposizione di moto del Ducati club di Monza. Martedì 27, alle 21, nella solennità di san Vincenzo è stata celebrata una santa messa presieduta da don **Simone Sormani**.

P. V.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Dom Giorgio Picasso, sessant'anni di sacerdozio segnati da studio, insegnamento, cultura e preghiera

Nella chiesa del monastero di san Prospero a Camogli, lo scorso mercoledì 14 settembre, dom **Giorgio Picasso**, 84 anni, ha ricordato il 60mo di ordinazione sacerdotale, avvenuta nell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, l'8 luglio 1956. All'altare aveva al suo fianco l'abate emerito dom **Valerio Cattana**, don **Giuseppe Scattolin**, il priore di Camogli, dom **Beda Pucci** e altri confratelli del monastero. Attualmente dom Picasso fa parte del monastero di Camogli, e temporaneamente risiede all'istituto per sacerdoti don Orione di Nervi, per cure specifiche richieste dal suo stato di salute.

Padre Picasso è stato assegnato alla comunità olivetana locale il 5 ottobre 1956 e per 60 anni è stato un cardine importante, soprattutto sotto l'aspetto culturale e come studioso, dell'abbazia San Benedetto. Decano e insegnante dei chierici fino all'esistenza del liceo monastico; priore claustrale per diversi mandati dal 1965; cellerario; bibliotecario. E' stato anche superiore del monastero di San Benedetto "ad nutum abatis generalis" per un anno tra il 2013 e 2014.

Dopo la laurea alla facoltà di lettere e filosofia all'università Cattolica diventava assistente, quindi docente di storia medioevale nella facoltà di magistero dall'anno 1969-70. Dopo un breve periodo di incardinamento nell'università di Lecce (80-81), tornava alla Cattolica, dove dal 1986 era titolare della cattedra di storia della chiesa nella facoltà di lettere. Alla Cattolica è stato direttore del dipartimento



Dom Giorgio Picasso, al centro, prete da 60 anni

di studi medioevali, umanistici e rinascimentali per due trienni (dal 1983 all'89), e dal '95 preside della facoltà di lettere, incarico che ha ricoperto per 10 anni. Ha insegnato, per brevi periodi, anche in altre sedi: facoltà teologica dell'Italia settentrionale, a Milano ('69-'70); Pontificia università Gregoriana a Roma (83-86). Ha coordinato e contribuito alla realizzazione dell'opera "La storia di Seregno", edita nel 1994. Ha scritto per moltissimi anni anche sulle pagine de "L'Amico della famiglia".

Paolo Volonterio

Festeggiato per i 95 anni, da 50 vi celebra ogni domenica

Dom Piero Caldara il 'prevosto' del Pozzone

La chiesa di sant'Anna al Pozzone, sul confine tra i campi ancora agricoli di Seregno e Carate, è la sua seconda casa, al pari del monastero di via Stefano. Da oltre 50 anni, ogni domenica e nelle festività solenni celebra l'eucaristia, tanto da meritarsi simpaticamente il titolo di "prevosto". I numerosi e affezionati fedeli che frequentano il grazioso e raccolto tempio di sant'Anna al Pozzone, di proprietà della famiglia Mariani di Seregno, domenica 2 ottobre, al termine della messa delle 9, hanno improvvisato un momento di festa che ha colto di sorpresa il monaco benedettino olivetano, dom **Piero Caldara**, in quanto il giorno precedente ricorreva il suo 95mo genetliaco. Compleanno che è stato solennizzato, lunedì 3, con una partecipata pizzata alla "Botte". Dom Pietro Maria Caldara, al secolo Mario, è nato a Caslino d'Erba il 1 ottobre 1921. Ha emesso la professione solenne il 21 agosto 1940, è stato ordinato sacerdote nell'abbazia di Santa Maria di Monte Oliveto il 13 luglio 1947. Figlio di Pierina ed Ambrogio, è l'ultimo di quattro fratelli: Jolanda (1915) e i gemelli Duilio e Angioletto (1917). La sua vocazione monastica è maturata per merito del

monaco padre **Gerolamo Francini**, che aveva conosciuto nella sua chiesa dedicata a Sant'Ambrogio, dov'era parroco don **Enrico Fumagalli**, durante la predicazione di un triduo, prima della festa patronale "Lui parlava sempre del mare - ha ricordato dom Piero - delle navi, dei bastimenti e così affascinato da ciò mi sono fatto portare giovinetto a Camogli nel monastero di San Prospero dove ho iniziato gli studi per poi diventare monaco. Dal "fiore della Brianza" alla "Perla del golfo Tigullio." L'8 ottobre 1934 Mario Caldara era partito alla volta di Camogli, dove restava per 5 anni e dove, al termine delle superiori, decideva di proseguire gli studi religiosi. Nel '39 era a Monte Oliveto per il noviziato e nel '40 c'era la vestizione. Dal '40 al '43 a Seregno per il corso di filosofia e dopo altrettanti a Monte Oliveto per quelli di teologia. Nel 1947 dopo l'ordinazione sacerdotale iniziava il suo lungo peregrinare. Col 95mo compleanno ha ricordato anche i 76 di professione religiosa e i 69 di ordinazione sacerdotale, gli oltre 50 anni di presenza in città e di altrettanti di servizio pastorale nella chiesa di Sant'Anna.

Paolo Volonterio

Comunità/Abbazia San Benedetto

Evento storico: dom Ilario Colucci è il primo 'nostro' monaco benedettino ordinato diacono in diocesi

Un evento storico che ha suscitato molta emozione e anche una grande gioia tra i monaci olivetani del monastero di San Benedetto di via Stefano per il ministero del diaconato conferito, sabato 1 ottobre, in Duomo a Milano dal cardinal **Angelo Scola**, a dom **Ilario Colucci**, il primo della comunità locale a ricevere questa ordinazione da un arcivescovo della diocesi ambrosiana.

Dom Ilario Maria Colucci, è nato a Matera il 30 agosto 1967, è in città dal 5 ottobre 2014, proveniente dalla comunità olivetana di Santa Maria di Picciano, diocesi di Matera-Irsina, in cui era entrato per il noviziato nel 2012 e dove l'anno successivo aveva emesso la prima professione. In città il 3 aprile scorso aveva pronunciato la professione solenne e il 17 dello stesso mese era stato confermato nel ministero del lettorato dall'abate **Michelangelo Tiribilli**.

Ha scelto la vita monastica da adulto coronando un sogno che cullava da quando aveva 18 anni, ma che ha ricordato: "non avevo mai potuto realizzare prima per non creare un dispiacere a mio padre che non gradiva questa mia scelta, in quanto, secondo la sua convinzione, l'unico figlio maschio doveva perpetrare la discendenza. Quando, però, i miei genitori sono entrambi deceduti, quattro anni fa, ho bussato alla porta del monastero e adesso sto percorrendo le tappe per poter arrivare presto al sacerdozio".



Dom Ilario Maria Colucci neo diacono

Dom Valerio Cattana

Che emozione sentire nominare il nostro santo Bernardo Tolomei"

Un appagamento senza pari che ha riempito il cuore di intensa commozione quello che hanno provato i monaci benedettini olivetani presenti all'ordinazione diaconale del loro confratello dom **Ilario Maria Colucci**. E, sì, perché sotto le volte della cattedrale della chiesa ambrosiana dopo secoli è stato pronunciato il santo fondatore dell'ordine Bernardo Tolomei. E per i monaci dell'abbazia san Benedetto, l'unica benedettina e la sola rimasta in diocesi, è stata una gioia senza pari. "Durante l'ordinazione diaconale conferita dal cardinal **Angelo Scola** ad un nostro monaco - ha spiegato l'abate emerito dom **Valerio Cattana** - più volte è risuonato il richiamo all'abbazia di Monte Oliveto Maggiore, ma, soprattutto, l'invocazione nelle litanie dei santi a san Bernardo Tolomei, subito dopo san Benedetto". "E' pur vero - ha proseguito dom Cattana - che il cardinal Scola quando ancora era vescovo di Grosseto ha predicato un corso di esercizi spirituali all'abbazia di Monte Oliveto, ma il richiamo ha riscaldato il cuore a noi partecipanti. Era la prima volta, dopo la sua canonizzazione (di Bernardo Tolomei) e, con lui, abbiamo percepito la presenza spirituale di una schiera di monaci che nei secoli hanno segnato la presenza orante in ben cinque monasteri".

P. V.

Dom Ilario, diploma di ragioniere in tasca, per 25 anni ha lavorato nel settore delle auto. Inizialmente come venditore e poi negli ultimi dieci anni, come direttore commerciale di una concessionaria Opel in Puglia a Gioia del Colle. A fianco di dom Colucci in Duomo c'erano l'abate Michelangelo Tiribilli, l'abate emerito dom **Valerio Cattana** e i confratelli **Giovanni Brizzi**, **Abraham Zarate**, **Francesco Quaranta**, **Davide Mognoni**.

"L'ordinazione diaconale conferitami per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del cardinal Scola in Duomo a Milano, ha creato nel mio animo una palpazione infinita, un'emozione unica, indescrivibile - ha spiegato dom Ilario - così come è stata particolarmente coinvolgente la cerimonia nella liturgia ambrosiana. Un altro momento forte, che ha creato in me una letizia e un sentimento di compiacimento nell'ascoltare durante la recita delle litanie dei santi citare dopo san Benedetto anche il nostro patrono san Bernardo Tolomei, mai avrei pensato a tanto, ed è stata anche una piacevole sorpresa per tutti i miei confratelli presenti".

Dom Colucci sta completando gli studi di teologia al Pime di Monza, ed è probabile che il prossimo anno venga ordinato sacerdote con i dieci candidati presbiteri ambrosiani.

Paolo Volonterio

Comunità/Abbazia San Benedetto

San Salvatore fa festa a sorpresa al suo 'parroco' da 54 anni: dom Giovanni Brizzi ha 80 anni

Con il nodo alla gola prima della benedizione finale - un momento raro da percepire nella sua voce - dom **Giovanni Brizzi**, nel ringraziare i numerosissimi fedeli che avevano voluto essergli accanto durante l'eucaristia delle 10,30, in occasione del suo 80mo compleanno e dei 54 anni come sacerdote del popoloso quartiere, aggiungeva: "io non ho cercato niente, non cerco mai. Ma questa festa spontanea che avete organizzato voi e di cui mi avete onorato mi ha molto sorpreso e mi ha fatto piacere e riempito il cuore, in fondo io ho solo svolto il mio apostolato. Avevo anche invitato i miei famigliari a restare nelle loro località, invece, vedo tra voi un mio fratello con moglie che abita a Chivasso e anche questa è una piacevole sorpresa".

Poi ha tagliato corto terminando le preghiere conclusive della messa. Quindi foto con i coscritti, con i famigliari, con la piccola cantoria, e con tan-



Dom Giovanni Brizzi con i coscritti

ti fedeli sul piccolo piazzale dell'antico oratorio. Il quartiere San Salvatore, domenica 2 ottobre, ha vissuto un momento di particolare festa stringendosi attorno a dom Giovanni Brizzi, in occasione del suo 80mo compleanno. Il monaco benedettino della congregazione di Monte Oliveto che risiede nel monastero di san Benedetto di via Stefano, è da sempre considerato il "parroco" della

comunità di San Salvatore. Da 54 anni, infatti, tutti i giorni e la domenica "bissando", celebra l'eucaristia nell'antico oratorio. In questo incarico ha sostituito il confratello dom **Cleto Campoli**, di santa memoria.

Dom Brizzi è nato a Sant'Eraclio di Foligno, il 25 settembre 1936, ha emesso la professione il 7 ottobre 1952, ed è stato ordinato sacerdote nell'abbazia di Santa Maria di

Monte Oliveto il 10 luglio 1960. Prima di approdare al San Salvatore nel settembre 1962, era stata cappellano dal '60 al '61 al Meredo e dal '61 al '62 al Pozzone. Si definisce un sacerdote di periferia. E' un appassionato di arte olivetana in particolare delle iconografie dei santi Bernardo Tolomei e Francesca Romana, ai quali ha dedicato più volumi, l'ultimo dei quali edito nel 2009. E' stato per molti anni docente di lettere e latino al liceo classico del collegio Balerini. Nonostante l'età conserva l'energia e la voglia di fare che l'hanno sempre caratterizzato. Nel monastero di via Stefano si occupa della preparazione di liquori. E' famoso il suo "Olivety". Attualmente è priore della comunità olivetana, incarico secondo solo all'abate. Al termine della messa tutti i fedeli si sono diretti nei locali della materna "Ottolina-Silva" dove era stato preparato uno squisito aperitivo a cui è seguito un ricco e variegato buffet.

Paolo Volonterio



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

■ **Ecumenismo/Al centro pastorale di via Cavour 25 da domenica 23 ottobre, ore 15**

Tre incontri per conoscersi tra cattolici e ortodossi incominciando da badanti e colf delle nostre case

La diversità è ricchezza" è il titolo di un ciclo di tre incontri che permetteranno di approfondire la conoscenza di due mondi simili ma nello stesso tempo molto differenti: quello cattolico e quello ortodosso. Gli appuntamenti, il cui motivo centrale sarà quello dell'ecumenismo, sono in programma per le domeniche 23 ottobre, 6 e 20 novembre, presso la sede del centro pastorale mons. Ratti di via Cavour 25 (Circolo San Giuseppe), dalle 15 alle 17,30. Relatore sarà **Samuele Tagliabue**, laureato in scienze religiose alla Facoltà teologica di Milano e docente di religione all'istituto "Jean Monnet" di Mariano C.

Organizzatrice dell'evento è **Luigia Cassina**, "sindacalista in pensione" – come lei stessa si definisce – e membro del consiglio pastorale della comunità. "I tre incontri di approfondimento del mondo ortodosso – spiega – fanno parte di un progetto, intitolato "Tutti siamo una cosa sola", iniziato già da qualche tempo, che ha come obiettivo una maggiore conoscenza, integrazione ed apertura verso le numerose donne straniere, per la maggior parte badanti e colf, che vivono nella nostra città. La prima necessità era stata quella di individuare per loro un luogo in cui potessero riunirsi nel tempo libero, specialmente la domenica pomeriggio. Si è così riusciti ad ottenere una sala presso la sede del Centro pastorale di via Cavour.

E come è nata l'idea di questo ciclo di incontri sul rapporto tra mondo cattolico e mondo ortodosso?



Luigia Cassina

"Rimanendo fedeli all'obiettivo di una maggiore integrazione ed apertura verso le donne straniere, si è sentita l'esigenza di qualcosa che andasse 'oltre' l'offrire loro uno spazio per momenti aggregativi. Sentirsi parte di una comunità è importante, ed è quello che molte volte non accade per queste donne straniere, che vivono nelle nostre case ma spesso non sono viste come 'cittadine integrate'. Il progetto ha lo scopo di organizzare eventi che permettano di conoscere meglio queste persone e il loro mondo, reciproco."

Su quali temi verteranno, nello specifico, i tre incontri?

"Il primo incontro, intitolato 'Una chiesa, due tradizioni,

mille anni', verterà soprattutto sul tema dello scisma d'Oriente, avvenuto nel 1054. Il secondo incontro, 'Le icone e l'arte sacra', sarà invece incentrato sulla "teologia delle immagini": le immagini sacre rivestono grande importanza nella nostra cultura religiosa, e quella ortodossa ne è ancora più impregnata. Il terzo incontro – dal titolo 'Il martirio, motivo di unità' – vede invece il martirio elemento che accomuna i cristiani di tutto il mondo, anche e soprattutto oggi, con tutto quello che vediamo accadere: il martirio non è soltanto cosa di ieri."

Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti.

Francesca Corbetta

■ **Domenica 9 ottobre in Basilica S. Giuseppe** **Anniversari di matrimonio per 50 coppie**



Una cinquantina di coppie ha festeggiato domenica scorsa 9 ottobre in Basilica S. Giuseppe gli anniversari di matrimonio (dai 65 ai 25 e anche meno anni) durante una messa celebrata da don Pino Caimi che

all'omelia ha particolarmente evidenziato il valore dell'impegno coniugale assimilando alla 'profezia'. Rinnovate poi le promesse matrimoniali. Nella foto una parte delle coppie con mons. Bruno Molinari.

In Basilica un concerto a due con la Sat di Trento presente don Giovanni Ferrè

Una storia lunga 50 anni per il coro 'Il Rifugio' nato dalla passione di un parroco per i canti alpini

Lo scorso sabato 1 ottobre in una Basilica San Giuseppe colma di gente, con uno strepitoso concerto a due col coro della SAT di Trento, il coro "Il Rifugio - Città di Seregno" ha festeggiato il suo 50° alla presenza, tra gli altri, del fondatore don **Giovanni Ferrè**. Al di là dei vari premi e riconoscimenti, o delle belle parole che giustamente e immancabilmente queste occasioni elargiscono, al termine della festa rimane soprattutto la solida realtà di un gruppo storico, affiatato e appassionato, che da mezzo secolo ce la mette tutta per trasmettere alla gente l'amore per il canto popolare.

All'inizio era solo un gruppetto di giovanotti che nell'ormai lontano mese di ottobre del 1966 un giovane parroco, nei locali sotto la sua chiesa appena costruita, coinvolgeva in un'avventura inaspettata. Un sacerdote innamorato, oltre che della sua gente, della montagna e dei suoi canti e che ha saputo lasciare un'impronta indelebile nei cuori dei suoi coristi. Il primo repertorio era limitato o quasi, ai canti degli alpini. Quelli emozionanti che, narrando di battaglie vinte e perse, di fame, di freddo e di amicizie, si cantavano in compagnia ed esorcizzavano paure e brutti ricordi.

Per quasi 50 anni la sede del coro è rimasta lì, sotto la chiesa della Madonna Addolorata al Lazzaretto. Da poco, per problemi di spazio, è stata trasferita sempre a Seregno in via Parigi 15.



Il coro 'Il Rifugio' ha festeggiato in Basilica il suo 50°



Autorità e amici con il fondatore don Giovanni Ferrè

Il primo direttore è stato il maestro **Ambrogio Colciago**, al quale negli anni si sono susseguiti **Oreste Tagliabue**, **Tarcisio Nosedà**, **Giovanni Barzaghi**, ancora Oreste Tagliabue e **Antonio Colombo**, fino all'arrivo a settembre 2005 dell'attuale maestro **Fabio Triulzi**.

Cinquant'anni sono passati, nel bene e nel male, ma la passione per quei canti del popolo si è sempre più ampliata, dilatata, fino ad arrivare oggi ad un repertorio che comprende centinaia di brani. Come ricorda l'attuale presidente **Sergio**

Molteni, e come appare chiaramente anche sul loro sito: "Cantare in un coro significa condividere fatica e passioni. Vuole dire mettersi all'unisono con gli altri, conciliare voci diverse, dare spazio, costruire amicizia. Il cinquantesimo di fondazione è un grande traguardo che viene tagliato con gioia, ma non è considerato un punto di arrivo, bensì un grande stimolo a rinnovarsi in questa avventura, cercando di coinvolgere sempre nuove persone. E' voglia di fraternizzare e di cantare con altri cori, non solo italiani, come quello

di Česká Třebová; di conoscere altre persone con le quali stringere nuove e durature amicizie; di ritrovarsi magari dopo tanti anni, nelle varie tournèe o manifestazioni alle quali si partecipa e riabbracciarsi con gioia".

Certo non ci sono solo lati positivi. Come in tanti altri ambiti, anche qui si soffre per la carenza di giovani ai quali passare il testimone, ma la voglia di cantare con e per gli altri, fa superare ogni ostacolo.

Nicoletta Maggioni

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Tempo di elezioni per il rinnovo del direttivo e già si guarda al 2018, anno del 130° di fondazione

Le elezioni triennali per il rinnovo del consiglio direttivo costituiranno l'apuntamento più importante nel mese di ottobre per il Circolo culturale San Giuseppe.

I soci saranno chiamati ad esprimersi nella sede di via Cavour 25 nei seguenti giorni: da mercoledì 19 a sabato 22 tra le 20,30 e le 22, domenica 23 tra le 10 e le 12 e tra le 14 e le 18. Subito dopo, si procederà allo spoglio delle schede. Gli otto candidati che riceveranno il maggior numero di preferenze risulteranno eletti e saranno affiancati dai tre consiglieri nominati da Monsignor **Bruno Molinari**, Prevosto di Seregno, nella sua qualità di presidente onorario, come prevede lo statuto. Nella prima riunione successiva, poi, saranno distribuiti gli incarichi sociali.

Il passaggio ha un'importanza di non poco conto per l'associazione, che nel 2018 tra l'altro festeggerà il proprio centotrentesimo di attività, essendo stata fondata l'1 gennaio 1888 per iniziativa del Patriarca Paolo Angelo Ballerini.

Momento introduttivo di questo percorso sarà la giornata di apertura del centoventinovesimo anno sociale, calendarizzata oggi, domenica 16 ottobre. Il programma contempla una santa Messa nella Basilica San Giuseppe alle 8,45, alla quale alle 10 seguirà l'assemblea dei soci nella sala Minoretti di via Cavour 25, con la consegna ad **Oreste Tagliabue** della quattordicesima edizione del premio "Circolo culturale San Giuseppe", per l'impegno culturale e sociale

che l'ha visto protagonista. Alle 12,30, infine, è in programma il pranzo sociale al ristorante "Da Guido" di Alzate Brianza.

La ripresa dopo le ferie estive è stata fin qui caratterizzata da alcune manifestazioni apprezzate, tra le quali la diciottesima edizione della collettiva promossa in concomitanza con la patronale del Santo Crocifisso, che sabato 24 e domenica 25 settembre ha registrato la partecipazione di una trentina di artisti nati o residenti in città ed ha goduto della pregevole ouverture con la Fanfara dei Bersaglieri di Seregno.



L'esibizione della Fanfara dei Bersaglieri

Movimento Terza Età

Pellegrinaggio a S. Maria del Lavello

Il Movimento Terza Età ha aperto il nuovo anno sociale giovedì 13 ottobre presenziando alla santa messa delle 9 in Basilica celebrata da mons. **Bruno Molinari**, mentre nel pomeriggio si è svolto un momento di festa ed è stato presentato il programma del "giovedì dell'anziano" con nuove iniziative mensili.

Oltre ai momenti di catechesi del mercoledì dopo la messa delle 9 in basilica tenuto da mons. Molinari, il movimento propone "Al Cenacolino" commentato da don **Pino Caimi**.

Inoltre il movimento realizza mensilmente il giornalino "Anziani è bello", molto ricercato e seguito con vivo interesse ed entusiasmo. Tutti possono partecipare alla stesura con qualche scritto.

Ecco le prossime iniziative in programma.

Giovedì 20 ottobre: incontro diocesano con i responsabili del Movimento Terza Età

a Villa Sacro Cuore di Triuggio. La sede del movimento di via Cavour rimarrà chiusa.

Giovedì 27 ottobre: partecipazione alle Giornate eucaristiche in tutte le parrocchie della città. L'invito è a seguire i programmi parrocchiali.

Giovedì 3 novembre: chiusura anno giubilare "Andar per santuari...": pellegrinaggio pomeridiano al monastero di S. Maria del Lavello a Calolziocorte - Lecco.

La partenza avverrà alle 14 da via Cavour. Alle 15 è in programma la celebrazione eucaristica, cui seguirà la visita guidata della chiesa e del chiostro. Al termine ristoro presso il bar interno. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi agli incaricati.

Giovedì 10 novembre: alle 15,30 presso la sala card. Minoretti di via Cavour si terrà "Al Cenacolino" con don Pino Caimi.

Notizie/Associazione L'Umana Avventura

Letizia Fornasieri è tornata a Seregno dopo oltre vent'anni con una pittura che "canta" la realtà

La mostra della pittrice Letizia Fornasieri, allestita nella sala E. Mariani dal 24 settembre al 9 ottobre, a cura dell'Associazione L'Umana Avventura rappresenta sicuramente un momento importante nel panorama culturale di Seregno. Il folto pubblico presente all'inaugurazione e i visitatori che l'hanno affollata nei giorni di apertura ne sono un'evidente testimonianza.

Non è la prima volta che Letizia Fornasieri espone in città; nel 1993 aveva partecipato ad una Collettiva sul tema "La dignità del lavoro" ed in questi anni molti amici hanno seguito il suo percorso artistico e umano: dalla rappresentazione della realtà quotidiana e delle persone a lei più vicine allo successiva scoperta della sua città - Milano, dove è nata nel 1955 e tuttora vive - rappresentata nelle sue vie, le piazze, i palazzi, i tram, la metropolitana.

Le oltre 25 opere con le quali è stata allestita la personale sono per la maggior parte esito di un ulteriore percorso artistico, derivante - come ha raccontato Letizia Fornasieri nella serata inaugurale della mostra - dall'incontro fatto negli ultimi anni con un'azienda agricola fra Siena e Arezzo "Le Mocine".

L'amicizia con alcune persone che qui lavorano l'hanno spalancata ad orizzonti fino allora sconosciuti e le hanno dischiuso un mondo fatto di fiori, paesaggi, animali, scorci della campagna senese, che sono diventati i soggetti delle sue opere.

Alla novità dei temi si è accompagnato un intenso lavoro di rinnovamento tecnico e una ricerca



L'inaugurazione della mostra di Letizia Fornasieri (a fianco del sindaco)

cerca di nuovi materiali che permettesse l'espressione più adeguata della sua pittura: dal colore che ha la funzione di dettagliare precisamente la forma degli elementi all'esigenza che la pittura

"canti" prima di esplicitare una funzione. La sua opera ha quindi assunto in questi ultimi anni una connotazione più astratta, pur senza abbandonare mai l'oggetto rappresentato. Il video della pre-

sentazione della mostra da parte della stessa pittrice nella serata del 24 settembre è disponibile sul sito de L'Umana Avventura www.umanaavventuraseregno.com

Comunione e Liberazione

Scuola di Comunità aperta in via Cavour

Sin dal suo inizio, il movimento Comunione e Liberazione ha utilizzato una modalità di lavoro chiamata "Scuola di Comunità" come strumento missionario e di dialogo con le persone incontrate nella quotidianità del lavoro, dello studio, della parrocchia.

È uno strumento educativo di sviluppo dell'esperienza dell'incontro, e consiste nella lettura e nella meditazione personale di un testo proposto a tutto il Movimento, a cui seguono incontri comunitari. I testi indicati sono quelli del fondatore di CL, don **Luigi Giussani**, oppure del suo successore, don **Julián Carrón**.

La partecipazione è libera e proposta negli ambienti di studio, di lavoro o nelle comunità cristiane di paese. Il metodo della scuola di comunità è da sempre stato missionario per portare l'esperienza cristiana anche a chi viene da

esperienze lontane, dentro un dialogo che permetta un arricchimento reciproco.

Nella nostra città, il percorso annuale è iniziato il 22 settembre, con a tema il testo degli esercizi spirituali "Ti ho amato di un amore eterno, ho avuto pietà del tuo niente" (Ger 31,3).

Da quest'anno si è voluto condividere questo lavoro e proporlo a tutta la comunità seregnesa. Si è individuato il Centro pastorale monsignor Ratti di via Cavour quale sede della Scuola di Comunità che si terrà con cadenza bisettimanale. Le date in cui si terrà nei mesi di ottobre e novembre sono: 20 ottobre, 3 novembre, 17 novembre. L'appuntamento è alle 21,15 presso la sala cardinal Minoretti, in via Cavour 25. Per informazioni: marco.orlandi@bsccb.com.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

"Un'ora con... thè" con Paolo Silva e altri giovani: incontro tra cultura africana, carioca e italiana

A scuola avviata, in questo mese, viene tradizionalmente proposto l'evento "Un'ora con...the" per conoscere i nuovi studenti e riannodare i fili di un discorso interrotto in estate con i "vecchi" studenti desiderosi di apprendere sempre più e meglio. È un evento dove la parola-chiave è l'incontro perché la scuola per stranieri vuole essere anche un punto d'incontro, un punto vitale per progressi scolastici e scambi culturali, psicologici, socio-politici, gastronomici. È importante sottolineare questo aspetto perché entrare in relazione con una persona adulta che vuole apprendere una lingua diversa dalla propria richiede spesso uno sforzo e una collaborazione tra docente e discente non sempre ben percepito dall'esterno. Domenica 23 ottobre nel pomeriggio l'incontro sarà tra le culture africana, brasiliana e italiana attraverso testimonianze, slides ed oggettistica varia per capire il senso di appartenenza di un popolo al territorio, il suo desiderio di riscatto da un'economia fragile e sottosviluppata, la sua relazione con altri mondi totalmente differenti. A supportare questo percorso alcuni giovani seregesi guidati da **Paolo Silva**, 23 anni, che la scorsa estate, dopo un cammino di preparazione di un anno presso il Pime, è partito per la Costa d'Avorio vivendo a stretto contatto con la popolazione in un ambiente primitivo ma non per questo povero di sentimenti e di stati d'animo positivi.

A seguire un grande e multietnico buffet dove non mancherà una calda e profumatissima tazza di thè.



Paolo Silva

Al Lazzaretto la Messa per la Vita

Il Centro di aiuto alla vita invita a pregare per le mamme in attesa di un bimbo. Anche quest'anno sarà presente ogni mese, a turno, in tutte le parrocchie cittadine. Il calendario delle S. Messe per la Vita è in fase di preparazione; le date saranno comunicate da "L'Amico della Famiglia" e dal foglio degli avvisi che si trova settimanalmente nelle parrocchie.

La prima S. Messa del nuovo anno di attività sarà celebrata domenica 16 ottobre alle 11,30 presso la chiesa della parrocchia del Lazzaretto.

Consultorio interdecanale

Sportello di consulenza legale per affrontare le crisi in famiglia



Gli episodi di conclamata conflittualità che si traducono in violenza all'interno dei nuclei familiari e nella quotidianità delle relazioni sono in aumento. Lo dimostrano la cronaca quotidiana e le molte richieste di aiuto nella mediazione del conflitto. Il dato più pericoloso è quello sommerso: la maggior parte delle conflittualità non ricorre infatti a un servizio di supporto, sfociando purtroppo in violenza verbale e fisica. Per questo il Consultorio interdecanale La Famiglia e la Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus hanno messo in campo per prevenire, aiutare ed orientare nelle situazioni al conflitto lo sportello di consulenza legale. Il servizio vuole offrire un accompagnamento all'utilizzo di benefici giuridici attraverso i necessari chiarimenti burocratico-procedurali; informazioni aggiornate sulla normativa in tema di diritto di famiglia, in particolare sulle nuove norme per la separazione e il divorzio, e sull'accesso ai percorsi di mediazione familiare volti alla riorganizzazione delle relazioni in vista o in seguito alla separazione o al divorzio per trovare soluzioni soddisfacenti per sé e soprattutto per i figli; conoscere le possibilità di aiuto per il superamento di forme di disagio in famiglia, attraverso informazioni e orientamento per l'accesso alle risorse territoriali socio-assistenziali pubbliche e private. Gli incontri, gratuiti, si effettuano su appuntamento nella giornata di venerdì dalle 9 alle 12 contattando il numero 0362/234798.

Notizie/Azione Cattolica

Assemblea il 13 novembre per eleggere i nuovi responsabili dell'associazione nella comunità

Giornata dell'Azione Cattolica



Con la celebrazione della Giornata parrocchiale dell'Azione Cattolica è ripreso il cammino in quest'anno particolarmente significativo perché vedrà il rinnovo delle cariche associative ai vari livelli (parrocchiali, decanali, diocesani). Momento qualificante della proposta di AC, come già annunciato, è la lectio divina nel santuario della Madonna dei Vignoli che anche quest'anno è proposta a tutti gli adulti della nostra comunità pastorale. Credenti "dentro" la chiesa? - la fede alla prova della comunità: seguendo la prima lettera di san Paolo ai cristiani di Corinto, il filo conduttore della lectio. Lunedì 7 novembre alle 21 don **Ivano Tagliabue**, del centro pastorale S. Pietro di Seveso guiderà il secondo incontro su: La sapienza della Croce (1 Corinzi 1, 18-25). Il terzo incontro su: Condividere la Cena (1 Corinzi 11, 20-33), sarà il 5 dicembre. Domenica 13 novembre, dopo la messa delle 8,45, in Basilica, si terrà, presso la sala Don Busnelli del Centro pastorale Mons. Ratti l'assemblea della Comunità pastorale con l'elezione dei responsabili. È in corso infine il rinnovo delle adesioni; le quote associative rimangono invariate: ordinaria euro 38,00; sostenitore euro 80,00; agevolata (età maggiore di 70 anni) euro 30,00; coppie di sposi euro 65,00; coppie di sposi agevolata euro 55,00; nucleo familiare euro 80,00; giovani euro 30,00.

Altre notizie sull'Azione Cattolica nel sito: www.azionecattolicamilano.it

Convocazione regionale Rns a Mantova

Il tema della 38a convocazione regionale del Rinnovo nello Spirito che si tiene domenica 16 ottobre al Palabam di Mantova, nasce dal capitolo 19 del Vangelo di Luca: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza" (Lc 19,9).

Alla convocazione interverranno **Salvatore Martinez** (presidente del RnS) e mons. **Gianmarco Busca** che fa il suo ingresso ufficiale alla guida della diocesi di Mantova.

Conferenza animatori Rns a Rimini

La Conferenza nazionale animatori del Rinnovo nello Spirito taglia il traguardo dei quaranta anni! Anche il tema di questa convocazione, a Rimini dal 29 ottobre all'1 novembre germoglia dalla Parola di Dio ed in particolare da Atti 4,32: "Un cuor solo, un'anima sola". Questa Parola di Dio - spiega Salvatore Martinez, presidente del Rns - è la risposta che gli "uomini spirituali" sono chiamati a dare a un mondo che soffre divisioni, frantumazioni, isolamenti e individualismi, che soggiace allo spirito di paura e di sfiducia.

Gruppi di Ascolto Basilica

Incontri nelle case sulle parabole, si parte il 19 ottobre col 'seminatore'

Per i Gruppi di Ascolto della Parola di Dio della parrocchia della Basilica inizia un nuovo anno dal titolo "E uscì a seminare - Parlare in parabole", che propone la lettura delle parabole del capitolo 13 del Vangelo di Matteo. Perché Gesù parlava in parabole? L'itinerario di quest'anno offre l'occasione, attraverso la loro lettura e spiegazione, di imparare il senso più profondo dell'insegnamento di Gesù.

Questo il calendario degli incontri: 19 ottobre 'Il seminatore' (Matteo 13,1-9); 16 novembre 'Perché parli con parabole?' (Matteo 13,10-17); 14 dicembre 'Voi dunque ascoltate' (Matteo 13,18-23); 18 gennaio 'La zizzania' (Matteo 13,24-30); 15 febbraio 'Il granello di senape e il lievito' (Matteo 13,31-33); 8 marzo 'Il tesoro e la perla' (Matteo 13,44-46); 5 aprile 'La rete' (Matteo 13,47-52); 7 giugno S. Messa a conclusione del cammino (Santuario dei Vignoli).

Queste le case 'ospitanti': Colzani Antonio e Laura, via Buonarroti 20; Crippa Angelo, via Carroccio 36; Diotti Romeo, via Carlo Porta 58; Mariani Angela, via Stefano da Seregno 25; Pontiggia Carlo e Valeria, via Carducci 13; Tagliabue Mario, via Carlini 15; Tagliabue Rosanna Tagliasacchi, via Medici da Seregno 28.

Notizie/Gruppo Unitalsi

Pellegrinaggio a Lourdes con i nuovi pullman attrezzati per il trasporto di malati e barellieri

Terminate le vacanze estive il Gruppo Unitalsi ha ripreso la propria attività. Nelle giornate da venerdì 2 a domenica 4 settembre i volontari dell'associazione hanno partecipato alla 27° festa della "Madonna della campagna" con l'allestimento di un "pozzo di San Patrizio" per raccogliere fondi da destinare per le vacanze in particolare a Borghetto Santo Spirito e/o i pellegrinaggi degli ammalati e diversamente abili cui provvede l'Unitalsi.

Altro avvenimento importante è stato il pellegrinaggio a Lourdes con la sottosezione di Monza. La partenza è avvenuta la sera di domenica 18 settembre da Monza utilizzando i nuovi confortevoli pullman, novità di questo viaggio perché attrezzati per caricare un numero limitato di barelle e dotati di appositi sedili per i barellieri; il rientro è avvenuto venerdì 23 settembre in mattinata.

Il pellegrinaggio si è svolto con totale soddisfazione dei partecipanti e moltissimi sono stati i momenti di intensa emozione che hanno riempito le giornate.

Il pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi, che unisce la devozione alla Vergine Maria con il continuo aiuto e assistenza agli ammalati, è risultato ancora una volta un'esperienza unica e indimenticabile per chi ha voluto prendervi parte.



I pellegrini arrivati a Lourdes da tutta la Lombardia con i gruppi Unitalsi

A Tirano, Tresivio e Rho nell'anno giubilare

Pellegrinaggi mariani di tutta la comunità



Ai santuari mariani di Tirano e Tresivio (Madonna nera della Casa Lauretana) hanno partecipato in 110 (nella foto, qualcuno vi è arrivato in bicicletta), a quello di Rho in 150. I fedeli delle parrocchie della co-

munità cittadina hanno rinnovato la loro devozione mariana nell'anno giubilare accogliendo le proposte dei pellegrinaggi che vengono proposte da qualche anno in forma unitaria.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Via al concorso per il simbolo della rotonda e al progetto su volontariato e cooperazione

12 novembre il Namastè di Auxilium

E' fissato per sabato 12 novembre l'incontro del Namastè, l'annuale momento conviviale per benefattori e amici di Auxilium India. Il tema scelto per questa undicesima edizione è il viaggio. "Ma cosa fate nei vostri viaggi in India?": è questa la domanda che spesso viene rivolta ai volontari di Auxilium India al rientro dalla visita alle missioni, a cui in questo Namastè cercheranno di rispondere con racconti e immagini. Il Namastè avrà inizio alle 18, in Abbazia San Benedetto a Seregno, con una S. Messa in suffragio di suor Camilla. Alle 19, presso il salone dell'oratorio del Lazzaretto, apertura dello stand del progetto laboratorio ricami e inaugurazione della mostra fotografica "Passaggio in India". Alle 19,30 inizio della cena. Durante il momento conviviale si darà spazio alle testimonianze di chi ha condiviso l'esperienza del viaggio in India. Sarà poi presentato il nuovo progetto 2017 che vede l'associazione impegnata a sostenere la realizzazione di una scuola a Pansora nel nord dell'India. Per partecipare alla cena occorre comunicare la propria presenza alla sede dell'associazione (tel. 0362.23.94.31) oppure a **Valeria Mariani** (tel. 3395981283) entro sabato 5 novembre.

Il Gruppo Solidarietà Africa propone il concorso di idee "Alla rotonda prendi la strada giusta!", per la realizzazione di un simbolo che ricordi la sua attività, da sistemare al centro dell'aiuola di via Montello/via Circonvallazione, della cui manutenzione si farà carico. Potranno partecipare i ragazzi delle scuole elementari e medie con realizzazione di disegni o plastici che serviranno da base per la messa in opera del simbolo. Tutti i lavori presentati saranno esposti in una mostra nella prossima primavera.

Parallelamente, con le presentazioni del progetto "Un ponte intorno al mondo", ha preso il via l'attività del GSA nelle scuole superiori. Il volontariato e la cooperazione internazionale sono i temi che vedranno impegnato un effervescente gruppo di studenti del quarto e quinto anno delle superiori presso il centro culturale San Benedetto durante il mese di novembre. Le iscrizioni sono possibili sul sito www.gsafrica.it.

L'attività nelle scuole affianca l'impegno negli ospedali e nei dispensari africani in Costa d'Avorio, Ghana, Bénin e Togo dove è in fase di realizzazione il progetto "Prendimi per mano" per migliorare l'assistenza in ambito materno infantile all'ospedale di Afagnan.

Nel frattempo il direttore del laboratorio analisi dell'Ospedale di Tanguiéta, **Joseph Ndayakè**, sta svolgendo un periodo di formazione presso il reparto di nefrologia del Policlinico di Milano e il laboratorio di microbiologia dell'ospede-



dale di Legnano, in vista della realizzazione del nuovo centro di microbiologia.

Immane sarà la presenza sul piazzale del cimitero maggiore con le "Castagne della solidarietà" durante le giornate dedicate al ricordo dei defunti all'inizio di novembre in collaborazione con alpini e Gruppo Camosci.

Sono aperte nel frattempo, presso il botteghino del San Rocco, le prenotazioni per lo spettacolo "Chiamateci Lol ... lui o lei" che andrà in scena nei giorni 2-3-4 dicembre in condivisione con la "Compagnia Teatrale San Giovanni Bosco".

Altre notizie e curiosità sono presenti sul sito gsafrica.it.

Associazione Carla Crippa

Spettacolo teatrale a sostegno dell'Hogar de la Esperanza

Per il mese di ottobre l'Associazione Carla Crippa ha proposto un appuntamento teatrale per sostenere il progetto Hogar de la Esperanza a Santa Cruz de la Sierra. Ieri sera, sabato, presso il teatro Santa Valeria di Seregno è andato in scena "Funny Money" di Ray Cooney, presentato dalla compagnia teatrale "Colpo di scena". Cosa fareste voi se, per sbaglio, la vostra 24 ore venisse scambiata con una valigetta uguale ma stracolma di soldi? Questo è quello che si chiede Enrico, lavoratore onesto ma poco brillante e con una vita mediocre, quando si accorge di essere diventato, in pochi secondi, milionario! La sua vita matrimoniale viene stravolta e decide di fuggire con la moglie per godersi l'inaspettato malloppo ma un poliziotto bussa alla loro porta, distruggendo piani e speranze di ricchezza. Inizia così una farsa che tiene lo spettatore inchiodato alla poltrona grazie ad un crescendo di comicità e ad una serie di personaggi uno più divertente dell'altro. Il finale con colpo di scena è d'obbligo per uno spettacolo tratteggiato con abilità da uno dei più influenti drammaturghi inglesi.

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Premiate Le squadriglie di esploratori e guide. Mercatino dell'usato dei lupetti



La zattera della squadriglia Falchi sul Po

Da agosto a ottobre, tra il ritorno dalle vacanze e la prima uscita dell'anno, gli scout del Seregno 1 sono stati impegnati in eventi sul territorio di Seregno e non. Gli esploratori e le guide (tra i 12 e i 16 anni) del reparto Yellowstone a febbraio dell'anno passato avevano iniziato un percorso di progettazione delle proprie imprese di squadriglia: la squadriglia Volpi costruendo con le proprie mani un tandem, la squadriglia Falchi navigando il Po su una zattera assemblata da loro stessi, e la squadriglia Cerbiatte girando un cortometraggio vero e proprio. Così, sottoponendo i propri lavori ad una commissione regionale di capi scout, sono stati premiati tra le migliori delle più di 300 squadriglie di tutta la regione Lombardia, durante l'evento dei Guidoncini verdi che si è tenuto l'11 settembre nella base scout di Villasanta.

I lupetti (8-11 anni) del Branco Seonee, come ogni anno, raccogliendo tantissimi giocattoli sono riusciti ad allestire il mercatino dell'usato a Seregno. Grazie alla collaborazione con il Comitato di quartiere e con le altre associazioni del territorio, la Comunità Capi (Capi educatori a partire dai 21 anni) ha rappresentato il gruppo scout e tutta l'associazione Agesci nella prima Festa di quartiere a Sant'Ambrogio. Un ponte tibetano di corde tirato tra due alberi, da attraversare assicurati a un'imbragatura, e un'altalena costruita con pali di legno e corde intrecciate, sono stati la vera attrazione e novità per bambini e ragazzi del quartiere che hanno potuto sperimentare quanto dia più soddisfazione divertirsi con qualcosa costruito con le proprie mani! Molti sono stati i genitori che, osservando gli Scout all'opera, hanno cominciato ad interessarsi per iscrivere i propri figli. Infine nel fine settimana del 15 e 16 ottobre si terrà sul lago di Annone la prima uscita di apertura, durante la quale i ragazzi dell'ultimo anno di ogni branca passeranno in quella successiva, pronti a nuove avventure, i nuovi iscritti vivranno per la prima volta una vera uscita scout e, da ultimo, tra molti cambiamenti, verranno annunciate le nuove staff dei Capi.

IL LIBRO DEL MESE

La vita dopo la morte: Ruini ragiona su scienza e fede

È ancora possibile oggi, in un mondo dominato dal secolarismo e dalla cultura scientifica, pensare a una vita dopo la morte? Per rispondere a questo interrogativo, a cui nessuno può dirsi disinteressato, il cardinale Camillo Ruini già presidente della Cei, sviluppa una riflessione a tutto campo, che mette a confronto storia e attualità, indagine razionale e fede religiosa, scoperte della tecnoscienza e aspirazioni profonde dell'animo umano, e offre una sobria ma toccante testimonianza



personale: le esperienze vissute come sacerdote accanto a chi è giunto al traguardo della vita terrena e il modo in cui egli stesso, ormai anziano, sente e vive l'avvicinarsi dell'ultimo viaggio. Prima di affrontare il grande tema dell'esistenza di un aldilà, Ruini prende in esame quella certezza biologica, e insieme quell'enigma filosofico, che è la morte, il cui significato è profondamente cambiato nell'ultimo secolo: l'aumento della preoccupazione per la propria sorte, nei nuovi scenari aperti dal prolungamento dell'attesa di vita, è andato di pari passo con la decostruzione sociale e culturale della morte, ridotta oggi a semplice fatto naturale. Ultima versione di quel fenomeno antico quanto la specie umana che è la fuga dall'idea della propria fine. Nonostante la coscienza della morte e il desiderio di trascenderla attraverso una qualche forma di sopravvivenza siano caratteristiche primarie dell'uomo, costitutive della sua identità, è davvero arduo raggiungere la certezza razionale di una vita dopo la morte, come dimostrano le dense pagine dedicate ai rapporti tra mente e cervello. "C'è un dopo?" è un libro sereno che trasmette fiducia al lettore perché pervaso da quella che l'autore chiama «la grande speranza».

Camillo Ruini

C'è un dopo? La morte e la speranza
Mondadori, 200 pagine, Euro 19,00.



iblos

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri

www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
19.00 Ceredo
20.00 Vignoli
20.30 Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria
Basilica
8.00 S. Ambrogio
Ceredo
Abbazia
8.30 Sacramentine
8.45 Basilica
9.00 Istituto Pozzi

9.30 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
9.45 S. Ambrogio
Basilica
Lazzaretto
10.00 S. Carlo
Ceredo
10.30 S. Salvatore
S. Valeria
Sacro Cuore
(da settembre a maggio)
11.00 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
S. Ambrogio
Lazzaretto
Basilica
17.00 Don Gnocchi
(tranne festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
Basilica
18.00 S. Carlo
Abbazia
Ceredo
18.30 S. Valeria
Lazzaretto
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Istituto Pozzi
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore
S. Valeria
Abbazia
8.00 Don Orione
8.15 Ceredo
8.30 S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo
Basilica
9.00 Cappella Ospedale
(martedì)
15.30 Don Gnocchi
(comprese festività infrasettimanali)
16.30 Don Orione
Basilica
17.30 Basilica
Abbazia
18.00 S. Valeria
S. Ambrogio
18.30 Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16,40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18,00 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10 Rete 4
Ore 10,55 Rai 1
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCIV, 16 ottobre 2016, numero 8

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodeffamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio;

Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 13 novembre 2016.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

**UNA GOCCIA
TIRA L'ALTRA...
...UNISCITI A NOI!**

AVIS SEREGNO
via G. Verdi 143, 20831 Seregno (MB) Tel/Fax: 0362.239891
seregno.comunale@avis.it www.avisseregno.it www.facebook.com

OLTRE **50%** IN ELETTRICO
A **0** EMISSIONI
E **0** CONSUMI
CON **0** PRESE E RICARICHE.

L'IBRIDO NON È un'opinione



ALWAYS A
BETTER WAY



CON L'OPERAZIONE **IBRIDO PER TUTTI**
AURIS HYBRID TUA DA 17.900 €

E CON



INIZI A PAGARE A GENNAIO 2017.

**TOYOTA
HYBRID**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**Provala, ti aspettiamo
anche domenica 16 e 23 ottobre**

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Prezzo riferito a Auris 1.8 Hybrid Cool. Prezzo di listino 24.000 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 17.900 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 1,81 € + IVA) grazie agli ecoincentivi Toyota, con il contributo della Casa e del Concessionario e grazie allo sconto di 200 € a fronte di rilascio della liberatoria sui Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Offerta valida fino al 31/10/2016 solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006 e per vetture in pronta consegna. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo. I risultati dei test effettuati in collaborazione con Driveco sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità". Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti a Auris Hybrid: consumo combinato 25,6 km/l, emissioni CO₂ 91 g/km.